

IL SETTIMANALE DI RAVENNA & DINTORNI

RavennaDintorni.it

RD

FREEPRESS n. 928

28 OTTOBRE-3 NOVEMBRE 2021

HALLOWEEN IS HERE!
GIVE YOURSELF A TREAT

-25% SU TUTTO

SOLO IL 29-30-31
OTTOBRE 2021

NEI NEGOZI E ONLINE SU SABBIONI.IT*

Sabbioni | ETHOS
PROFUMERIE

*ESCLUSI ALCUNI BRAND

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Pravara AGSIO
ISSN 2499-9460

Reclam



I momenti della riesumazione del cadavere di Pier Paolo Minguzzi nel cimitero di Alfonsine nel 2018 dopo la riapertura del cold case (foto Massimo Argnani)

CERCASI GIUSTIZIA

Nel 1987 l'omicidio di Minguzzi e ora nel processo le anomalie delle indagini

EHI BOO,

HALLOWEEN IS HERE!
GIVE YOURSELF
A TREAT



-25% SU TUTTO

SOLO IL 29-30-31 OTTOBRE 2021

NEI NEGOZI E ONLINE SU SABBIONI.IT*

Sabbioni | ETHOS
PROFUMERIE

*ESCLUSI ALCUNI BRAND

i Freschissimi

 **CONAD**

CONAD SUPERSTORE GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30

CONAD LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 28 OTTOBRE A MERCOLEDÌ 3 NOVEMBRE

100%   



UVA NERA
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

1,99
al kg



IL BUONO DEL PAESE

100% 



MELE RED DELICIOUS
SAPORI&DINTORNI CONAD
categoria 1^a, sfuse

1,49
al kg

100%   



BROCCOLETTI
CONAD PERCORSO QUALITÀ
categoria 1^a, sfusi

1,89
al kg



IL BUONO DEL PAESE

100% 



PATATA
SAPORI&DINTORNI CONAD
della Sila ipp, di Bologna dop,
confezione 1,5 kg

1,48
€/kg 0,99





PROSCIUTTO COTTO
PRAGA REGALE
SENFTER

13,90
al kg





IL BUONO DEL PAESE



PROSCIUTTO DI PARMA DOP
SAPORI&DINTORNI
CONAD

Stagionatura minima
18 mesi!

21,90
al kg



IL BUONO DEL PAESE



CASCIOTTA
D'URBINO DOP
SAPORI & DINTORNI
CONAD

10,90
al kg



FORMAGGIO
LEERDAMMER
ORIGINAL

8,90
al kg

LINEA TAKE AWAY
SCELTI DA NOI
torta salata
zucchine,
ricotta
e spinaci,
porri e speck,
frittata
con spinaci,
250 g



2,49
€/kg 9,96





PETTO DI POLLO INTERO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,90
al kg



PETTO DI POLLO A FETTE
CONAD
PERCORSO QUALITÀ

6,90
al kg



SALSICCIA SOTTILE
DI SUINO

5,80
al kg



FETTINE DI COPPA DI SUINO
SENZA OSSO
CONAD PERCORSO QUALITÀ

5,90
al kg



SEPPIA PULITA
DECONGELATA

12,90
al kg



CODE DI ROSPO
FRESCHE

17,90
al kg

L'OPINIONE



Chi ha paura di Squid Game?

di Luca Manservigi

In questi giorni di Halloween saranno tanti, immagino, i cosiddetti "boomer" che guarderanno incuriositi, senza capire, questa massa di ragazzi vestiti con tute verdi o rosse, alcuni mascherati, altri forse solo platealmente "insanguinati".

Il tema *Squid Game*, d'altronde, è già al centro per esempio della festa del 31 ottobre del Bronson di Madonna dell'Albero, così come sarà presente un po' ovunque in questi giorni di travestimenti orrorifici, anche nel Ravennate, e anche tra i ragazzi. Perché la serie tv originale più vista nella storia di Netflix (al primo posto in un centinaio di Paesi, dopo aver registrato qualcosa come 111 milioni di visualizzazioni in nemmeno un mese di programmazione) è un fenomeno arrivato anche tra i più piccoli, a causa degli smartphone, i social, ovviamente anche dei genitori. Ma è davvero così un problema?

Leggendo i media "mainstream" sembrerebbe di sì, sembrerebbe che ci sia davvero chi si scandalizza perché in una serie tv c'è gente che partecipa a un gioco di sopravvivenza inevitabilmente mortale, che i bambini poi potrebbero pure replicare (o addirittura hanno già tentato di replicare, si legge in giro), con tanto di petizioni che chiedono la rimozione della serie dal palinsesto televisivo tutto.

Da queste parti è arrivata perfino una nota stampa di un consigliere comunale (Antonio Emiliano Svezia, da Cervia) per stigmatizzare il tutto, colpevolizzare i genitori, invitandoli a togliere il tablet e il telecomando dalle mani dei figli. Che è quanto di più banale e allo stesso tempo irrealistico si possa scrivere, se si vive nel 2021. Quello che si può fare, al limite, è guardare con loro, spiegare loro, controllare se sono contenuti appropriati alla loro età (ma soprattutto alla loro sensibilità), eccetera eccetera. Partendo dal fatto che c'è scritto in alto sullo schermo, ben evidente, che *Squid Game* sarebbe vietato ai minori di 14 anni. Che poi però non vuol dire che non possano comunque vederlo minori di 14 anni, se non così tanto sensibili al sangue finto. Perché, tanto per essere ancora più banali, non è certo un contenuto più violento di altre serie tv più generalmente accettate (l'altro fenomeno *Casa di Carta* in primis, per dirne una), senza considerare poi la "violenza" di programmi che consegnano tapiri a donne appena tradite dai mariti.

La violenza qui è spesso volutamente spettacolarizzata e resa quasi fumettistica, utilizzata con sarcasmo e per una critica alla società. Perché allora, piuttosto, non cercare di parlare del tema del "gioco" o del mondo fuori che porta i protagonisti della serie a rischiare la vita? «Un sistema educativo avanzato e non timoroso - scrive sui social lo psicologo ravennate Gianluca Farfaneti, tra i candidati alle ultime elezioni amministrative - discuterebbe di questi temi tramite questa serie tv con i ragazzi, in classe, in dad o in spazi d'ascolto». Forse però discutere, analizzare, parlare con i ragazzi è ancora più complicato che toglierli il telecomando. Ma ci si può provare, senza doversi prendere con una (tra l'altro, purtroppo, nemmeno così indimenticabile) serie tv.

SOMMARIO

4 POLITICA
IL NUOVO CONSIGLIO
COMUNALE DI RAVENNA



7 ECONOMIA
INAUGURATO IL PRIMO
DEPOSITO DI GNL IN ITALIA



8 PRIMO PIANO
DELITTI IRRISOLTI:
L'OMICIDIO MINGUZZI



14 SOCIETÀ
VACCINI ANTI COVID, VIA
LIBERA ALLA TERZA DOSE



16-17 HALLOWEEN
GLI EVENTI IN PROVINCIA
E IL FESTIVAL DI CINEMA



22 GUSTO
TUTTA LA QUALITÀ
DELLE CONSERVE



L'OSSERVATORIO



Nel frattempo, a Palazzo Merlato

di Moldenke

E così, a Ravenna si è insediato il nuovo consiglio comunale, mettendo definitivamente la parola fine alle elezioni amministrative di inizio ottobre. Ora sarà il solito spettacolo poco edificante. Nel frattempo, però:

- Il sindaco ha giurato sulla Costituzione (sotto voce: "di aver nominato la giunta più triste della storia di Ravenna").

- Ouidad Bakkali è diventata presidente del consiglio comunale, perché va bene non fare più l'assessore dopo due legislature (dieci anni), ma andare a lavorare, quello no, quello era troppo.

- Ancisi, 54 anni dopo il suo ingresso in consiglio comunale, ne è diventato vicepresidente. Sono soddisfazioni, no?

- (Stavo ancora cercando di capire quale fosse la vera utilità del green pass, un motivo solo per essere felice della sua introduzione, non ci riuscivo, ma poi finalmente ho realizzato che Gianfilippo Nicola Rolando perlomeno non potrà essere presente in consiglio comunale).

- Filippo Donati poco prima dell'ingresso in consiglio invia un comunicato in cui assicura che "faremo un'opposizione unita", con Ravenna Viva, Lega e Fratelli d'Italia. Tempo di entrarci davvero, in consiglio, e ognuno ha votato come cazzo gli pareva.

- Oggi è quel meraviglioso periodo dell'anno in cui pur di dare addosso al Pd (che è sempre cosa buona e giusta, sia chiaro) Nuoro, Messina, Oristano, Isernia e Reggio Calabria (ultime nella classifica del Sole 24 Ore) diventano tutte città più sicure di Ravenna, che è invece prima per denunce di furti in abitazione. Io ce li manderei, a vivere a Reggio Calabria.

- Ma perché l'assessore alla Transizione ecologica (che esiste davvero) non era all'inaugurazione del nuovo deposito di Gnl che pare sia un investimento fondamentale per la transizione ecologica (lo hanno detto davvero)? Sarà mica perché è di Ravenna Coraggiosa che doveva distinguersi per le idee ecologiste e un deposito di Gnl non è poi così ecologico? Ma sicuramente, almeno per lo stoccaggio della Co2, l'assessore alla Transizione ecologica punterà i piedi, ne sono sicuro.

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001
Anno XX - n. 928

Editore: **Reclam**
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312 www.reclam.ra.it
Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Pubblicità: tel. 0544 408312
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti: **Denise Cavina**
tel. 335 7259872

Amministrazione: **Alice Baldassarri**,
amministrazione@reclam.ra.it
Stampa: **Centro Servizi Editoriali**
srl Stabilimento di Imola
Direttore responsabile:
Fausto Piazza

Collaborano alla redazione:
Andrea Alberizia, Federica Angelini, Luca Manservigi, Serena Garzanti (segreteria),
Maria Cristina Giovannini (grafica).

Collaboratori: **Roberta Bezzi, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Simona Guandalini, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.**

Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani.**

Illustrazioni: **Gianluca Costantini.**
Progetto grafico: **Gianluca Achilli**

Redazione: tel. 0544 271068
fax 0544 271651
redazione@ravennaedintorni.it

Poste Italiane spa -
Sped. in abb. post. D.L. 353/2003
(conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1
comma 1 DCB

PROGRAMMA EVENTI



I MESI DEL COMMERCIO DI CONFESERCENTI

WORKSHOP E WEBINAR
INIZIATIVE DI CATEGORIA

PRESENTAZIONE DI INDAGINI E RICERCHE

VITAMINE PER L'E-COMMERCE

EVENTI FORMATIVI
APPROFONDIMENTI

PALAZZO MERLATO

Il nuovo consiglio comunale è al lavoro

Bakkali presidente, Ancisi vice

Approvati otto subentri per sostituire gli eletti nominati in giunta. Su 32 seggi le donne sono il 28 per cento. Il gettone di presenza è 69,30 euro lordi, la presidenza ha una indennità come quella degli assessori



Ouidad Bakkali
Pd, 986



Massimo Cameliani
Pd, 812



Gianmarco Buzzi
Pd, 651



Fabio Bazzocchi
Pd, 512



Idio Baldrati
Pd, 511



Rudy Gatta
Pd, 498



Maria Gloria Natali
Pd, 493



Igor Bombardi
Pd, 413



Lorenzo Margotti
Pd, 364



Fiorenza Campidelli
Pd, 322



Renald Haxhibeku
Pd, 318



Marco Montanari
Pd, 302



Alessandra Folli
Pd, 276



Stefania Beccari
Pd, 214



Cinzia Valbonesi
Pd, 211



Giancarlo Schiano
M5s, 63



Luca Cortesi
Coraggiosa, 299



Francesca Impellizzeri
Coraggiosa, 251

MAGGIORANZA. La coalizione a sostegno di Michele de Pascale, che ha vinto le elezioni del 3-4 ottobre al primo turno, ha conquistato 22 seggi su 32 (2 in più rispetto al 2016). Rispetto alla composizione uscente, ci sono otto consiglieri che si confermano tra i banchi di Palazzo Merlato. Il grillino Schiano. Nel centrosinistra sia la medaglia d'oro di preferenze (Bakkali del Pd, nominata presidente del consiglio) che quello con meno voti del consiglio (Schiano dei Cinque Stelle, entrato al posto di Gallonetto nominato in giunta)



Chiara Francesconi
Pri, 337



Andrea Vasi
Pri, 185



Daniele Perini
Lista Sindaco, 492



Davide Buonocore
Lista Sindaco, 200

Il 26 ottobre si è insediato il nuovo consiglio comunale di Ravenna uscito dalle urne delle elezioni amministrative del 3-4 ottobre. La composizione definitiva che potete vedere nella grafica di queste pagine è il frutto dei "ripescaggi" dopo le nomine in giunta di otto candidati (5 Pd, 1 Pri, 1 M5s e 1 Coraggiosa) che avevano conquistato il seggio a Palazzo Merlato e quindi hanno lasciato posto ai primi dei non eletti.

Le donne sono 9 su 32, il 28 per cento. La percentuale femminile era invece del 46 per cento tra gli 833 candidati e del 51,7 tra i 126mila elettori maggiorenti.

Come già ampiamente anticipato sulla stampa, la presidenza è andata all'ex assessora Ouidad Bakkali (Pd), in una sorta di staffetta con Livia Molducci che appunto è entrata nella squadra del De Pascale bis. La sua nomina è passata con i soli voti contrari di Rolando (Lega) e Verlicchi (Pigna). Ed è già Carroccio diviso: l'altro consigliere Ercolani si è espresso a favore. A proposito, Ercolani è un classe 2000, il più giovane del consesso.

Alla vicepresidenza va Alvaro Ancisi (Lpr), il decano dell'opposizione con i suoi 81 anni di cui quasi cinquanta nel consiglio. Ancisi è il più anziano di tutta l'assise. Anche su Ancisi posizioni contrarie di Verlicchi e Rolando, un asse ormai consolidato: in particolare il leghista non ha gradito il veto al suo nome per quel ruolo di vice.

Quella del 26 ottobre non è stato solo "il primo giorno di scuola" per la nuova legislatura, ma di fatto il ritorno in presenza da un anno e mezzo. L'aula è stata attrezzata con pannelli di plexiglas a dividere le postazioni. Dei 32 eletti, due non hanno preso parte alla prima seduta e si sono collegati in remoto per questioni legate al green pass: Di Pasquale (Fdi) perché il suo non risultava ancora caricato e Rolando perché è invece contrario al certificato verde come dimostrato con la partecipazione alle manifestazioni andate in scena al porto la settimana scorsa.

Il regolamento del consiglio prevede un gettone di presenza per ogni seduta (appuntamento fisso una volta a settimana) pari a 69,30 euro lordi. È di 46,80 invece per la partecipazione alle commissioni consiliari (sono dieci), che sale a 69,30 se si è presidente di commissione. L'unica figura con una indennità retribuita è quella di presidente, esattamente equiparata a quella di un assessore e cioè poco meno di tremila euro lordi mensili.



Alvaro Ancisi
Lista per Ravenna



Alberto Ferrero
Fratelli d'Italia, 493



Angelo Nicola Di Pasquale
Fratelli d'Italia, 98



Renato Esposito
Fratelli d'Italia, 76



Veronica Verlicchi
La Pigna



Alberto Ancarani
Forza Italia



Gianfilippo Nicola Rolando
Lega, 148

MINORANZA. Fratelli d'Italia entra per la prima volta in consiglio comunale (secondo partito alle urne dopo il Pd con l'8,93 per cento). Tra i banchi di opposizione sia il più anziano (Ancisi, classe 1940) che il più giovane (Ercolani classe 2000) di tutta l'assise. Sono cinque i consiglieri che erano già presenti nel mandato 2016-21. Gli eletti per cui non è specificato il numero di preferenze sono entrati in quanto candidati a sindaco



Giacomo Ercolani
Lega, 126



Nicola Grandi
Viva Ravenna, 264



Filippo Donati
Viva Ravenna

SICUREZZA

Ravenna è la prima provincia in Italia per furti in abitazione

L'opposizione cavalca la classifica del Sole24Ore
E c'è anche chi dà la colpa ai controlli anti Covid...



Ravenna è la prima provincia in Italia per furti in abitazione. Lo si evince dalla consueta classifica sulla criminalità del Sole 24 Ore che fotografa le denunce (in rapporto alla popolazione residente) registrate nel 2020 nelle 106 province, per quasi 40 tipologie diverse di reati.

La classifica generale vede Milano ancora prima, seguita da Bologna e Rimini, mentre Ravenna è 17esima (nelle prime venti sono ben sei le province dell'Emilia-Romagna). Ultima Oristano, considerata quindi la più sicura. Nelle classifiche dei vari reati invece spicca appunto il primo posto di Ravenna in quella dei furti in abitazione con 410,9 denunce ogni 100mila abitanti (davanti a Bologna e Modena). Ravenna è sul podio (al terzo posto) anche per quanto riguarda gli omicidi colposi (5,4 de-

nunce ogni 100mila abitanti), dietro a Chieti e Latina.

La classifica ha generato come prevedibile polemiche sul piano politico locale. Con Filippo Donati che ricorda il dato dell'astensionismo («Visto che il 46 per cento non ha votato direi che va tutto bene») e poi la Pigna che sottolinea come nella scorsa legislatura tutte le proposte della lista civica sul tema (più presidi e pattugliamenti, utilizzo di guardie giurate e «telecamere intelligenti») siano state rispettate al mittente.

E il movimento 3 V accusa le forze dell'ordine di essersi concentrate più sulle norme anti Covid che sulla microcriminalità. Fino ad arrivare persino alla sinistra di Ravenna in Comune, che si scaglia (di nuovo) contro il recente regolamento di polizia urbana.

NOMINE

Il sindaco Massimo Isola confermato presidente della Strada della Ceramica

Il sindaco di Faenza Massimo Isola è stato confermato presidente della Strada Europea della Ceramica per il prossimo triennio. Si tratta di un itinerario culturale certificato dal Consiglio d'Europa dal 2012 che si propone di valorizzare il patrimonio culturale legato alla produzione della ceramica e alla sua antica tradizione.

La Strada è stata gestita attraverso un'associazione coordinata, per i primi cinque anni, dal Comune di Limoges, città della Francia con lunga tradizione nella maiolica. Per rilanciare e dare più valore alla Strada, i partner dell'itinerario culturale hanno sottoscritto, ad agosto del 2018, il passaggio della guida a Faenza, che ne è quindi il nuovo coordinatore. A tal proposito venne creata un'associazione specifica con sede nella città manfreda. In quel momento i soci erano cinque: oltre a Faenza e Limoges, anche le città di Höhr-Grenzhausen (Germania), Porzellanikon Museum Selb (Germania) e Prinsenhof Museum Delft (Olanda).

Presidente fu nominato Massimo Isola e direttore Benedetta Diamanti, dirigente del Settore cultura dell'Unione della Romagna Faentina. Nel 2020 entrarono a far parte della Strada, in due successive riprese, anche Gmunden (Austria), Castellò della Plana (Spagna), Boleslawiec (Polonia) Iznik Museum (Turchia), Sheki (Arzabajan), Manises (Spagna), Telemark Museum (Norvegia) e Aveiro (Portogallo).

Nei giorni scorsi quindi Limoges ha ospitato l'Assemblea generale della Strada europea della ceramica con all'ordine del giorno l'elezione del nuovo vertice. Dopo un approfondito confronto sulle strategie di sviluppo, sui progetti futuri e su altri temi più propriamente operativi, i membri hanno eletto all'unanimità Massimo Isola alla carica di presidente e Isabelle Debourg (Limoges) come vicepresidente, riconfermando così il binomio che ha guidato l'itinerario culturale del Consiglio d'Europa nello scorso triennio.

STORIA/1



UNA MOSTRA SUL PARTITO COMUNISTA

A conclusione delle iniziative per ricordare i cento anni dalla nascita del Partito Comunista Italiano, alla Biblioteca "Oriani" di Ravenna è stata inaugurata una mostra che ne ripercorre l'esistenza in Emilia-Romagna. Organizzata da Fondazione Bella Ciao e Fondazione 2000, resterà aperta fino al 5 novembre.

STORIA/2

Un pomeriggio di riflessione sulle guerre coloniali italiane

Continua venerdì 29 ottobre alle ore 17.30 alla Biblioteca di Storia Contemporanea "A. Oriani" di Ravenna, la rassegna *InContemporanea*. La storia si fa in biblioteca. La presentazione dei volumi di Mattia Randi, *Faenza coloniale. La città, Francesco Carchidio e l'Africa*, e Alberto Fuschini, *Faenza e l'oltremare. Storia e dibattito sulle guerre coloniali* (White Line 2018, 2019), sarà l'occasione, partendo da una prospettiva regionale, per una riflessione sulle guerre coloniali italiane di fine Ottocento. Nel corso dell'incontro, coordinato dal direttore della biblioteca Alessandro Luparini, saranno proiettate delle fotografie d'epoca, scattate tra l'Abissina e il Sudan da un ignoto ufficiale italiano, conservate presso il Museo del Risorgimento e dell'Età Contemporanea di Faenza.

Al Museo Baracca di Lugo una mostra sul Milite Ignoto

Sabato 30 ottobre alle 16.30 al Museo Baracca di Lugo sarà inaugurata la mostra documentaria "Il Milite Ignoto da Aquileia a Roma 1921-2021", dedicata al centenario della traslazione del Milite Ignoto. L'esposizione resterà aperta fino al 5 dicembre.



*Il futuro
della sicurezza!*

Antifurto
Videosorveglianza
Antincendio

LAVORI PUBBLICI/1

Accordo Anas-Regione: entro il 2022 i progetti per Ravennana e Statale 16

Attesa in particolare per le varianti di Fosso Ghiaia, Camerlona, Mezzano e Glorie



Un incidente sulla Ravennana: la strada che collega Ravenna a Forlì sarà oggetto di un intervento di ammodernamento

Grazie alla convezione tra Regione e Anas Spa, approvata con delibera della giunta regionale, parte l'iter per la realizzazione di sei interventi considerati strategici per il miglioramento della viabilità e della sicurezza dell'intera rete stradale regionale. Una fase progettuale dal valore di oltre 8 milioni e 750mila euro complessivi – di cui più di 4,5 milioni nel 2021 e oltre 4,2 milioni nel 2022 – a cui la Regione ha partecipato con lo stanziamento di una quota pari a 1 milione e 150mila euro. L'atto dà il via quindi alla redazione – l'impegno è entro il 2022 – di cinque progetti di fattibilità tecnica ed economica, tra cui in provincia di Ravenna quelli che riguardano l'ammodernamento della SS 67 Tosco-Romagnola (cosiddetta Ravennana) nel tratto fra Forlì e Ravenna e la realizzazione delle varianti degli abitati di Fosso Ghiaia, di Mezzano, Camerlona e Glorie sulla SS 16 Adriatica. Sempre sulla statale Adriatica è prevista inoltre la redazione del progetto definitivo per l'attesa variante da ponte Bastia-Taglio Corelli (nel comune di Alfonsine).

«Grazie a questa convenzione – sottolinea l'assessore regionale alle Infrastrutture e Trasporti, il ravennate Andrea Corsini – si gettano le basi per dare avvio al più presto alla realizzazione di opere fondamentali per liberare i centri abitati dal traffico migliorando quindi la viabilità, la sicurezza stradale, la qualità dell'aria e i collegamenti stradali in aree commerciali e produttive strategiche».

LAVORI PUBBLICI/2

A Faenza un nuovo sottopasso ciclopedonale da via Filanda allo scalo merci

È stato presentato in municipio a Faenza il progetto per la realizzazione di un sottopasso ciclopedonale che collegherà la parte nord della città da via Filanda Nuova, indicativamente nei pressi dell'intersezione con via Masaccio, con l'area dell'attuale scalo merci.

L'importo per i lavori da appaltare è di circa 1,5 milioni con un contributo da parte della Regione di un terzo. L'inizio dei lavori è atteso nel 2023.

A Milano Marittima sono ripresi i cantieri in viale Milazzo e per la riqualificazione del lungomare

Sono iniziati i lavori di riqualificazione del lungomare di Milano Marittima, a nord del canalino. L'area d'intervento riguarda il tratto ricompreso tra la 1^a Traversa Pineta (Canalino Immissario Saline) e la 10^a Traversa Pineta, per un'estensione lineare di circa 790 metri. La fine lavori è prevista ad aprile 2022.

Il progetto complessivo, che parte dalla 1^a Traversa e arriva fino alla 19^a Traversa, richiede un investimento di 3 milioni e mezzo di euro (finanziato dalla Regione Emilia-Romagna per 2.625.000 euro). L'opera si concluderà nella primavera del 2023. Sempre a Milano Marittima sono ripresi i lavori (che termineranno entro il 31 dicembre) in viale Milazzo per la realizzazione della pista ciclabile. Prima della stagione estiva era stato completato il tratto dal Lungomare a viale Volturno.

Saranno abbattuti i 36 esemplari di platani sul lato sud che, non potendo essere sostituiti nello stesso sito di impianto – informa in una nota il Comune di Cervia – saranno compensati con 37 nuovi alberi nelle zone adiacenti.

A Castel Bolognese si rifà la piazzetta della biblioteca comunale

A inizio novembre a Castel Bolognese prenderanno il via i lavori di riqualificazione di Piazzale Poggi, la piazzetta di fronte alla Biblioteca comunale "Luigi Dal Pane", che sarà dotata di area verde, nuova illuminazione con videosorveglianza e nuova pavimentazione. I lavori avranno un costo di 225.000 euro, finanziati per 140.000 euro dal Governo.

L'accessibilità alla biblioteca e alle abitazioni sarà garantita e i banchi del mercato di solito presenti nella zona si sposteranno temporaneamente in Piazzale Roma.

Bagnacavallo, secondo stralcio a Palazzo Abbondanza per la creazione di case popolari

A Bagnacavallo sono cominciati i lavori del secondo stralcio del progetto di recupero edilizio di Palazzo Abbondanza con la creazione di sei alloggi Ers (Edilizia residenziale sociale) e la ristrutturazione delle facciate perimetrali. L'importo complessivo è di circa un milione di euro, finanziato con 700mila euro di contributo regionale e 300mila con risorse comunali. Il primo lotto di opere, concluso nel febbraio scorso, aveva riguardato il consolidamento e il miglioramento sismico relativi alla copertura e al compattamento dei muri perimetrali dell'edificio.

Palazzo Abbondanza è un grande edificio che si trova sulla via Mazzini subito dopo l'ingresso alla città da Porta Superiore, è stato costruito verso il 1675 con la funzione di granaio pubblico, da cui il nome, poi nel corso del tempo ha avuto diversi utilizzi: deposito, teatro, caserma. Oggi ospita il centro sociale Amici dell'Abbondanza ed è sede di alcune associazioni culturali e di volontariato.



ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Blocco sfratti. I rimborsi Imu 2021 vanno richiesti al Comune

Il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha definito le modalità attuative della misura in favore dei proprietari che hanno dovuto rinviare il rientro in possesso delle loro case.

Destinatari del beneficio sono le persone fisiche, proprietarie di un'abitazione, concessa in locazione a uso abitativo, che hanno ottenuto l'emissione di una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è stata sospesa fino al 30 giugno 2021. L'agevolazione spetta anche in caso di riconoscimento dello sfratto per morosità dopo il 28 febbraio 2020, con esecuzione rinviata fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre 2021.

Hanno diritto al rimborso della prima rata dell'Imu, coloro che hanno effettuato il versamento entro il 16 giugno 2021. Coloro che hanno versato l'imposta in un'unica soluzione entro il 16 giugno 2021, hanno diritto al rimborso dell'intero importo corrisposto.

La richiesta di rimborso deve essere presentata al Comune competente. Nell'istanza occorre indicare, oltre ai dati identificativi del contribuente e dell'immobile, i seguenti elementi che danno diritto al rimborso:

il possesso dell'immobile, la sua concessione in locazione a uso abitativo; gli estremi del provvedimento con cui è stata ottenuta una convalida di sfratto per morosità entro il 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è stata sospesa sino al 30 giugno 2021 oppure una convalida di sfratto per morosità successiva al 28 febbraio 2020, la cui esecuzione è sospesa fino al 30 settembre 2021 o fino al 31 dicembre; gli estremi del versamento della prima rata o dell'unica rata dell'Imu relativa al 2021; l'importo di cui si chiede il rimborso; le coordinate bancarie.

Ravenna - Viale Galilei, 81/83 tel. 0544 470102 - info@asppi.ra.it
Dal 1980 a Ravenna www.asppi.ra.it

TIM COLOR

SERVICE Srl

Ravenna - Viale della Lirica 43 - tel.0544.271056 - fax 0544.272539 - info@timcolorservice.it
www.timcolorservice.it



PORTO



La metaniera Knutsen davanti al nuovo deposito di Gnl al porto di Ravenna

Ecco il primo deposito in Italia di gas naturale liquefatto

È in grado di alimentare fino a 12mila camion e 48 traghetti all'anno
«Un passo verso il processo di decarbonizzazione dei trasporti»

È stato inaugurato ed è entrato in attività al porto di Ravenna il primo deposito in Italia di gas naturale liquefatto (Gnl). Un investimento da oltre 100 milioni di euro a opera della Depositi Italiani Gnl (Dig), società partecipata al 51 per cento dalla ravenne Pir, al 30 per cento da Edison e al 19 per cento dalla spagnola Scale Gas, controllata da Enagàs.

Il deposito ha una capacità di stoccaggio di 20.000 metri cubi di Gnl e una capacità di movimentazione annua di oltre 1 milione di metri cubi di gas liquido, rendendo disponibile il Gnl per l'alimentazione di almeno 12.000 camion e fino a 48 traghetti all'anno.

Edison si occuperà dell'approvvigionamento tramite la Ravenna Knutsen, una delle prime metaniere al mondo di piccola taglia (30.000 metri cubi), fatta realizzare dall'armatore norvegese Knutsen Oas Shipping. La capacità stoccata nel deposito sarà venduta a terzi per il 15% da Dig, mentre Edison disporrà

dell'85 per cento da destinare agli usi finali, in quanto operatore integrato dall'approvvigionamento del Gnl alla sua vendita. «Siamo orgogliosi di annunciare l'inaugurazione di una nuova infrastruttura altamente strategica per il Paese e coerente con la strategia di contrasto ai cambiamenti climatici – ha dichiarato Nicola Monti, amministratore delegato di Edison –. Il Gnl ha un ruolo cardine di accompagnamento della transizione energetica, in quanto permette di avviare subito il processo di decarbonizzazione dei trasporti marittimi e pesanti, dove altri tipi di soluzioni e tecnologie non sono implementabili su larga scala se non nel lungo termine».

In Italia nel 2020 circolavano 2.904 mezzi (2.852 autocarri, 52 bus) alimentati a Gnl, pari a un incremento di circa il 40% rispetto al 2019; dal 2010 anche il numero di navi alimentate a Gnl è continuamente aumentato, con ritmo tra il +20% e il +40%.

SPIAGGE/1

ARRIVANO 335MILA METRI CUBI DI SABBIA PER LIDO ADRIANO E PUNTA MARINA

Quasi venti milioni di euro dalla Regione contro l'erosione per 11 km di costa romagnola

Al via la Conferenza dei Servizi sul primo lotto di lavori del "Progettone 4", con l'obiettivo di rimpinguare il litorale romagnolo con 1 milione e 100 mila metri cubi di sabbia in più (di cui circa un terzo per il Ravennate). La valutazione delle opere proposte sarà conclusa in questi giorni: è la premessa fondamentale per concludere in tempi celeri la progettazione esecutiva degli interventi. «Si tratta di un passaggio fondamentale per affidare i lavori entro l'inizio del 2022 e far così partire i cantieri in primavera – spiega l'assessore regionale alla Difesa del suolo e della costa, Irene Priolo -. Le prime opere a partire riguarderanno circa 11 chilometri di costa delle tre province della Romagna, per un valore complessivo di oltre 19 milioni e mezzo di euro. Nel frattempo proseguirà la progettazione dell'intervento riguardante il ferrarese, destinato a partire nell'autunno 2022».

La sabbia che arricchirà i tratti costieri di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna sarà prelevata off shore, cioè da giacimenti sottomarini situati 50 chilometri al largo. «La Regione ha deciso di giocare in anticipo – aggiunge l'assessore –, senza attendere l'arrivo di risorse del Pnrr e stanziando subito i fondi necessari a procedere, per un totale di 22 milioni complessivi per 15 chilometri di litorale». «A primavera del prossimo anno daremo inizio ai lavori di ripascimento del nostro litorale – ha commentato de Pascale – verranno trasportati 335 mila metri cubi di sabbia nel tratto di costa che va da Lido Adriano a Punta Marina, per contrastare il fenomeno della subsidenza».

SPIAGGE/2



PARCO MARITTIMO, VIA AI LAVORI

Con alcuni anni di ritardo rispetto alle previsioni iniziali, il Comune di Ravenna ha provveduto alla consegna ufficiale all'impresa appaltatrice dell'intervento per la realizzazione del primo stralcio del Parco Marittimo, cioè la riqualificazione dell'area retrodunale di Marina di Ravenna e Punta Marina. L'investimento previsto è di 5.845.000 euro. Entro la prossima primavera è calendarizzata la realizzazione dei lavori strutturali più significativi e, dopo la sospensione durante la stagione estiva, si prevede l'ultimazione dell'intervento per dicembre 2022.

RAVENNA FARMACIE S.R.L.

FITOTERAPIA - OMEOPATIA - INTEGRATORI
CONSULENZA SPECIALIZZATA NEI REPARTI DI DERMOCOSMESI
TEST AUTODIAGNOSTICI SU SANGUE ED URINE
TEST DI GRAVIDANZA
MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA E NOLEGGIO HOLTER
NOLEGGIO APPARECCHIATURE ELETTROMEDICALI
SERVIZIO FARMACUP

SERVIZIO NOTTURNO

alla Farmacia Comunale 8 di Ravenna tutti i giorni dell'anno dalle ore 22.30 alle ore 8.00

LE TUE FARMACIE

Carta fedeltà gratuita per accedere a premi, sconti, promozioni e molto altro. Chiedi al tuo farmacista!

+ Comunale 1	Via Berlinguer, 34 Ravenna T. 0544/404210 F. 0544/407473
+ Comunale 2	Via Faentina, 102 Ravenna T. 0544/460636 F. 0544/461557
+ Comunale 3	Via Po, 18 Porto Corsini T. 0544/446301 F. 0544/441162
+ Comunale 4	Via Nicolodi, 21 Ravenna T. 0544/421112 F. 0544/423821
+ Comunale 5	Via delle Nazioni, 77 Marina di Ravenna T. 0544/530507 F. 0544/531683
+ Comunale 6	Via Giannello, 3 Fornace Zarattini (RA) T. 0544/212835 F. 0544/216317
+ Comunale 7	Via Bonifica, 6 Porto Fuori (RA) T. 0544/433021 F. 0544/432503
+ Comunale 8	Via Fiume Montone Abbandonato, 124 Ravenna T. 0544/402514 F. 0544/407713
+ Comunale 9	Viale Petrarca, 381 Lido Adriano (RA) T. 0544/495434 F. 0544/495434
+ Comunale 10	Via 56 Martiri, 106/E Ponte Nuovo (RA) T. 0544/61088 F. 0544/476553
+ Comunale Alfonsine	C.so Matteotti, 58 Alfonsine T. 0544/81253 F. 0544/84642
+ Comunale Cotignola	Via Matteotti, 55 Cotignola T. 0545/40119 F. 0545/40119
+ Comunale S. Rocco	Piazza Emaldi, 4/b Fusignano T. 0545/50133 F. 0545/953866
+ Comunale 1 Pinarella	Viale Tritone, 13 Pinarella di Cervia T. 0544/987105 F. 0544/987105
+ Comunale 2 Malva	Via Martiri Fantini, 86/a Cervia T. 0544/977650 F. 0544/977141
+ Comunale Tagliata	Piazza Pesci, 2/C Tagliata di Cervia T. 0544/988066 F. 0544/988066



Ravenna Farmacie s.r.l. Via Fiume Montone Abbandonato, 122
48121 Ravenna • Tel +39 0544 289111 • Fax +39 0544 289137
www.farmacieravenna.com • info@farmacieravenna.com



IL COLD CASE DI ALFONSINE/1

Omicidio Minguzzi: dopo 34 anni è arrivato il momento del processo

Due ex carabinieri e un loro amico accusati del rapimento per estorsione e dell'uccisione di un commilitone, rampollo di una famiglia di imprenditori

di Andrea Alberizia

Sul fascicolo sepolto dalla polvere nell'archivio del tribunale di Ravenna c'era scritto "Atti relativi alla morte di Pier Paolo Minguzzi". È la prima cosa che ha colpito i legali dei familiari del 21enne - ucciso 34 anni fa ad Alfonsine dopo essere stato rapito ma i colpevoli non hanno ancora un nome - quando nel 2016 hanno richiesto l'accesso alle carte: «Ci aspettavamo di trovare scritto omicidio visto che di questo si tratta e non è mai stato in dubbio». Ma ben altre anomalie stavano oltre il frontespizio: «Chiamarlo fascicolo forse è un'esagerazione ottimistica - ricordano gli avvocati Luca Canella, Paolo Cristofori e Elisa Fabbri del foro di Ferrara che assistono rispettivamente la madre, la sorella e il fratello parti civili nel processo in corso da maggio in corte d'assise -. Assomigliava di più a un ammasso disordinato di fogli buttati in uno scantinato, senza indice e spesso non originali. Insomma, aveva l'aria di qualcosa molto rimaneggiato». Il peso del tempo potrebbe aver avuto il suo ruolo sulla conservazione, ma non sulle mancanze palesi: «Ad esempio non ci sono fotografie dell'autopsia eppure c'è la richiesta di liquidazione del compenso per il medico legale con l'elenco di quante foto aveva scattato».

L'archiviazione del caso arrivò nel 1996: in nove anni l'indagine rimase sempre a carico di ignoti. Nonostante meno di tre mesi dopo nella stessa Alfonsine si fosse verificata una vicenda con molti punti in comune.

Evidentemente "Indagato come atto dovuto", espressione che spesso ricorre nelle dichiarazioni della magistratura, all'epoca non era ancora un concetto assimilato.

Dalle scartoffie recuperate cinque anni fa è partita la missione per ottenere la riapertura del caso. Un investigatore privato è stato incaricato di svolgere indagini difensive - il secondo detective con questo compito, ma del primo non risultano tracce tra chi ha consultato le carte - e ne è uscito un esposto depositato in procura a Natale 2017. Per riaprire il caso è necessario portare all'autorità giudiziaria indizi prima non emersi: «Siamo convinti che qualcuno dal Ferrarese abbia dato una mano agli autori - spiegano gli avvocati -. Ci ha colpito la posizione di un commilitone di Pier Paolo nella caserma di Mesola dove era carabiniere ausiliario, l'unico con una conoscenza più amichevole di Minguzzi e l'unico che fornì un dettaglio molto particolareggiato di cosa faceva la notte del rapimento, come se dovesse fornire un alibi».

La fidanzata dell'epoca, riascoltata, modifica la versione ed ecco l'appiglio per chiamare gli inquirenti a un riesame.

L'esposto della famiglia arriva nelle mani del procuratore capo Alessandro Mancini e della sostituta procuratrice Marilù Gattelli. Il caso viene riaperto con quattro nomi nel registro degli indagati: quel commilitone di Rovigo, poi stralciato dall'indagine, e i tre che invece ora sono alla sbarra. Due ex carabinieri della stazione di Alfonsine e un loro amico idraulico dello stesso paese: rispettivamente il 57enne Orazio Tasca di Gela, il 58enne Angelo Del Dotto di Ascoli Piceno e il 65enne Alfredo Tarroni. Nel 1988 i tre furono condannati a pene tra ventidue e venticinque anni di carcere per un omicidio del luglio 1987. Particolarmente ficcante il commento lapidario del procuratore: «Quante bande di sequestratori potevano esserci ad Alfonsine negli anni '80?».

Dalle serie tv abbiamo imparato a chiamarli cold case. I delitti irrisolti per cui la legge non prevede prescrizione. Ma questo non è un cold case come altri. Qui non ci sono nuovi indizi scovati grazie a tecnologie inesistenti al tempo dei fatti. Ad esempio, non è stato possibile affidarsi al dna (sotto le unghie della salma riesumata non sono stati individuati frammenti analizzabili). La lettura delle quasi settanta pagine di sintesi investigativa della polizia (squadra mobile di Ravenna e Sco di Roma) lascia una sensazione: c'erano già tutti gli elementi per fare gli accertamenti tecnici che sono stati fatti ora. Magari gli strumenti sarebbero stati meno affinati, ma resta il fatto che alcune indagini non vennero fatte. Una su tutte la perizia fonica con la comparazione tra le voci delle telefonate estorsive dei due casi: mai fatta. E gli investigatori nella loro relazione evidenziano anche la mancanza di verifiche su segnalazioni ricevute. Avrebbero portato a qualcosa? Impossibile dirlo, ma resta la

mancanza. Nell'elenco delle incongruenze, gli avvocati di parte civile ne segnalano un'altra: la relazione del Cis dei carabinieri, il centro investigazioni scientifiche di Roma: «Si afferma che i calchi delle impronte rilevati nel casolare di Vaccolino dove venne portato Pier Paolo non corrispondono alle suole dei cosiddetti "stivaletti al cromo" in dotazione ai carabinieri. Però non si trova un solo verbale in cui si dica che il Cis ha ricevuto un paio di stivaletti per la comparazione».

Il primo fascicolo fu archiviato nel 1996, era rimasto sempre a carico di ignoti

Molti accertamenti fatti alla riapertura del caso potevano essere già fatti anche nel 1987



A sinistra Alfredo Tarroni, a destra Angelo Del Dotto. Sono due dei tre imputati. L'altro è Orazio Tasca, mai presente in aula finora

I FATTI

Tra aprile e luglio due delitti sulle cronache nazionali

Gennaio 1987

Il ventenne Pier Paolo Minguzzi, studente di Agraria e terzo genito di una facoltosa famiglia di imprenditori dell'ortofrutta di Alfonsine, viene assegnato alla stazione carabinieri di Mesola (Ferrara) in qualità di ausiliario per svolgere il servizio di leva.

18 aprile 1987

È il sabato di Pasqua, Minguzzi si presenta alle 19 a casa della fidanzata Sabrina ad Alfonsine e le annuncia di aver avuto una licenza fino al 22, la prima da quando era in servizio. Lo comunica anche ai carabinieri del posto come prevede il regolamento militare.

20 aprile 1987

Al mattino Pier Paolo e Sabrina vanno a Marina Romea. Lungo il tragitto, verso le 11, vengono fermati e identificati da una pattuglia dei carabinieri in un controllo di routine. La sera vanno al bowling di Imola con amici, al ritorno passano da Lugo e la ragazza guida la Golf rossa del fidanzato perché il giorno dopo ha l'esame di guida.

21 aprile 1987

All'1 di notte Pier Paolo Minguzzi si mette alla guida della sua auto e riparte da casa della fidanzata per dirigersi a casa in via Reale che dista pochi minuti ma non arriverà mai. Alle 7.40 vengono informati i carabinieri. Alle 10 la Golf viene trovata parcheggiata in via dei Mille con la chiave inserita: la posizione del sedile lascia pensare che l'ultimo a guidarla fosse qualcuno più basso di Pier Paolo (Sabrina ricorda che il ragazzo lo aveva aggiustato). Alle 21 arriva la prima telefonata estorsiva a casa della madre: vogliono 300 milioni di lire. Seguiranno altre nove telefonate.

29 aprile 1987

Alle 22.24 arriva quella che resterà l'ultima telefonata dei sequestratori. Risulta effettuata da una cabina in viale Canada a Lido delle Nazioni.

1 maggio 1987

Dei canoisti scoprono il corpo di Minguzzi nelle acque del Po di Volano a Vaccolino (località nel Ferrarese tra i comuni di Comacchio e Lagosanto). È legato con la tecnica del cosiddetto incapprettamento a una inferriata di diversi kg asportata da un casolare poco distante. L'autopsia dirà che è morto il giorno del rapimento.

12 maggio 1987

Una chiamata anonima al 113 accusa Gian Carlo Minguzzi, fratello di Pier Paolo, di avere responsabilità nella vicenda. Una perizia dirà che quella voce era la stessa delle telefonate estorsive: la registrazione non si trova più.

6 luglio 1987

L'industriale Roberto Contarini di Alfonsine riceve una telefonata anonima di minacce: gli dicono che deve pagare 300 milioni di lire se non vuole fare la stessa fine di Minguzzi. Chiameranno altre tre volte.

13 luglio 1987

Alle 12.52 Contarini riceve una telefonata dagli estorsori e dice di aver recuperato solo 150 milioni. I malviventi gli ordinano di lasciarli alle 23 nei pressi della casa cantoniera di Taglio Corelli. Nell'imbozzata per arrestare i banditi muore il carabiniere Sebastiano Vetrano.

28 novembre 1988

Sentenza di condanna per l'omicidio Vetrano: 25 anni a test per Tasca e Del Dotto, ventidue e mezzo per Tarroni.

1996

La procura archivia il fascicolo di indagine sulla morte di Minguzzi: nessun nome è mai stato iscritto nel registro deli indagati.

2018

Un esposto della famiglia Minguzzi porta alla riapertura del cold case.

17 maggio 2021

In corte d'assise a Ravenna comincia il processo per l'omicidio Minguzzi: gli imputati sono Tasca, Del Dotto e Tarroni.

IL COLD CASE DI ALFONSINE/2

Le telefonate dei rapitori non furono mai confrontate con la voce del carabiniere Tasca

Il militare era il telefonista di un'altra estorsione. Solo nel 2018 la comparazione fonica e risulta la stessa persona. Chi fece le chiamate sbagliava usando Minguzzo invece di Minguzzi: un errore simile è accaduto anche in aula

Se foste alla ricerca dei colpevoli di un rapimento per estorsione finito in omicidio con telefonate minatorie ai parenti del sequestrato e nello stesso paesotto di appena diecimila anime venissero arrestate tre persone per un fatto analogo con uno che dice di essere l'autore delle telefonate del secondo caso, non fareste una comparazione tra le registrazioni delle chiamate per vedere se la voce è la stessa? Non lo fecero gli inquirenti che indagavano sulla morte di Pier Paolo Minguzzi nel 1987. È stato fatto solo di recente nelle indagini preliminari alla riapertura del fascicolo. Il consulente tecnico della procura, l'ingegnere Sergio Civino, ha analizzato i nastri e nelle sue conclusioni scrive: "La prova d'ascolto e la valutazione linguistica spingono verso l'identità delle voci". Per dare una dimensione alla cosa c'è un numero: "La tesi di identità delle due voci è 2.884 volte più probabile della tesi opposta".

La corte ha incaricato un suo consulente per eseguire la stessa perizia. Il compito è andato poco tempo fa al professor Luciano Romito, docente di Linguistica all'università della Calabria, chiamato a sostituire Gian Piero Benedetti che a distanza di due mesi dall'incarico ha rinunciato dopo aver realizzato di non avere gli strumenti adatti per l'attività. Romito si è preso novanta giorni di tempo (che scadranno a fine gennaio e potrebbero essere prorogati) per il deposito della relazione. Le difese hanno nominato i consulenti di parte. A quel punto si andrà al confronto fra esperti. E da lì passerà un bel pezzo della sentenza.

In sette giorni di metà luglio del 1987 l'imprenditore Roberto Contarini ricevette quattro telefonate con minacce (di cui due registrate). Si sa chi c'era alla cornetta: Orazio Tasca, per sua stessa ammissione dopo l'arresto del 13 luglio. L'autore delle chiamate di tre mesi prima



Il pubblico ministero Marilù Gattelli, titolare del fascicolo con la collega Lucrezia Ciriello

invece è rimasto finora ignoto. Nei dieci giorni di fine aprile del 1987 tra il rapimento e il ritrovamento del cadavere di Minguzzi sono arrivate dieci telefonate nelle abitazioni dei familiari.

Le legittime perplessità che può avere il lettore di fronte alla mancata comparazione delle intercettazioni trovano una spalla in Antonio Di Munno, un carabiniere della pretura di Comacchio trasferito a Ravenna nel 1987 anche per indagare sul caso Minguzzi e sentito in aula lo scorso 12 luglio: «Sono rimasto sconvolto quando ho scoperto di recente dai

giornali che all'epoca non si fece una comparazione fonica. Ma al tempo non riuscivo nemmeno a capire perché non vennero fatte intercettazioni sui carabinieri o sui loro familiari». Anche nel 2018 alla riapertura delle indagini il gip non ha concesso l'autorizzazione per intercettare i cellulari di cinque carabinieri.

La telefonata del 27 aprile sembra uscire dal copione di un pessimo film comico. La solita voce siciliana parte con un errore: "Contarino?", chiede. Poi si corregge parzialmente: "Contarini?". E infine azzecca quella giusta: "Minguzzi?". Ma in molte altre

occasioni dice "Minguzzo". La poliziotta che ne ha parlato in aula ha definito il tutto con l'unica parola che calza: fantozziano. Non sarà che i sequestratori di Minguzzi avevano già in mente di colpire la famiglia Contarini? E poi Tasca ha il vizio di storpiare l'ultima vocale dei cognomi: lo ha fatto addirittura in tribunale durante l'udienza preliminare dicendo Tar-rone anziché Tarroni.

Venne fatto un test ma non ritenuto valido perché i militari usarono registratori diversi

Due comparazioni foniche però vennero fatte 34 anni fa. Le telefonate ai familiari di Minguzzi vennero confrontate con la voce di un siciliano sorvegliato speciale intercettato nell'ambito di un'altra indagine per traffico di droga e non emersero convergenze. Emersero invece quando si analizzò la voce dell'anonimo che alla mezzanotte del 12 maggio chiamò il 113 per gettare ombre sull'innocenza del fratello della vittima. L'accertamento disse che la voce era la stessa. La bobina con quell'audio è andata persa.

Se si parla di voci – e in questo processo sono un elemento cruciale – va ricordato che il 10 luglio 1987 il vicecomandante della stazione di Alfonsine, Mario Renis, ascoltò la registrazione di una telefonata ricevuta il giorno prima da Contarini e non ebbe dubbi: «Questo è Tasca», disse. Allora fecero una telefonata dalla caserma di Ravenna a quella di Alfonsine per registrare il sospettato. Il confronto a orecchio non venne ritenuto fattibile perché vennero usati due registratori diversi. Ma perché non usare lo stesso visto che era nella disponibilità dell'Arma? (and.a.)

**FINO AL
65%
SCONTO
IMMEDIATO
IN FATTURA!**

Eco Clima srl

**ROTTAMA LA TUA VECCHIA CALDAIA
e avrai vantaggi REALI**

DAI UN TAGLIO ALLA SPESA!

CHIAMA SUBITO 0544 39668 - 334 2189699

IL COLD CASE DI ALFONSINE/3

L'agente segreto Ciccio e Alex il mitomane, le figure che spuntarono dopo il rapimento

Lettere e telefonate alla fidanzata del 21enne da un lughese che diceva di essere in contatto con Minguzzi ma ora sostiene di aver inventato tutto. E poi quello 007 chiamato a testimoniare: «Non sono mai stato a Ravenna»

L'ultima persona a vedere in vita Pier Paolo Minguzzi è stata la fidanzata di quei tempi, una 19enne di Alfonsine. Si salutarono davanti a casa di lei verso l'1 di notte del 21 aprile 1987: la ragazza entrò e lui partì in macchina per tornare alla sua abitazione in via Reale dove non arrivò. La testimonianza di una residente in via dei Mille afferma che la Golf rossa del 21enne era parcheggiata lì già alle 2.

Nel giro di pochi giorni la giovane cominciò a ricevere delle telefonate a casa da un tale Alex che si presentava come qualcuno che aveva contatti con il rapito. Il telefonista attirò l'attenzione degli investigatori, di uno in particolare che arrivò a casa della ragazza accompagnato da altri colleghi: «Chiamami brigadiere Ciccio, non posso dirti il mio vero nome perché sono un agente sotto copertura».

Un uomo sulla quarantina in borghese: «Questo Ciccio ha ricordato la donna a luglio in aula dove per la prima volta ha fatto cenno al dettaglio dell'agente sotto copertura – mi disse che lavorava a Bologna, che era lì per proteggermi e per qualunque cosa avrei potuto fare affidamento a lui».

Il fantomatico 007 le consegnò un registratore. La consegna per la ragazza era chiara: far parlare "Alex" più possibile e conservare le registrazioni. Le chiamate – intervallate da lettere e cartoline sugli stessi argomenti – andarono avanti con cadenza irregolare fino a gennaio 1989: «Presto mi ero convinta che fosse un pazzo interessato a me e non uno coinvolto nel rapimento. Se l'avevo capito io che avevo 19 anni...».

La procedura di consegna dei nastri a Ciccio, raccontata rispondendo alle domande del pubblico ministero, è apparsa quantomeno singolare: «Mio padre faceva una telefonata ai carabinieri di Ravenna e ci davano appuntamento quasi sempre in luoghi appartati e poco illuminati, parcheggi o aperta campagna in orari serali».

Alex venne poi identificato per un lughese oggi 62enne che è comparso come teste. Senza dirlo esplicitamente si è dipinto in buona sostanza come un mitomane: «Ero solo, cercavo una donna, lessi sul giornale di questa vicenda e mi feci prendere dall'idea di conquistare la ragazza di Minguzzi



Francesco Rossi, ex carabiniere e agente segreto del Sisde dal 1980 al 2001

Ancora un mese di udienze Sentenza verso febbraio

Il calendario del dibattimento prevede udienze ogni lunedì alle 9.30 dall'8 novembre al 6 dicembre (aula aperta al pubblico). A quel punto si attenderà il deposito della perizia fonica con l'annessa discussione. La sentenza è ipotizzabile che arrivi in febbraio, se il Ctu non chiederà proroghe.

anche se non l'avevo mai vista. Tutto quello che ho detto e scritto è stato inventato». Un'ammissione che non convince il presidente della corte Michele Leoni: disposta una perizia grafica per accertare se fu lui a scrivere le lettere.

Il giudice togato ha anche convocato in aula un 73enne, Francesco Rossi inquadrato come "Ciccio" in una sentenza di Milano sul caso Telecom-Sismi nel 2006: «Sono stato nei servizi segreti al Sisde dal 1980 al 2001 – ha riconosciuto l'uomo – ma mai in vita mia sono stato da queste parti, né per lavoro né per tempo libero». La corte ha chiesto l'acquisizione di maggiori informazioni sul suo profilo.

Andrea Alberizia

TRIBUNALE

Il processo nel processo: sospetti di un depistaggio?

Sin dalle prime udienze del processo, il presidente della corte d'assise Michele Leoni (a latere Federica Lipovscek) ha mostrato un approccio non da mero arbitro spettatore ma ha messo in campo in più occasioni le facoltà concesse al giudice dalla giurisprudenza.

In particolare questo si è visto quando ha interrogato il sedicente Alex (vedi articolo accanto) e quando l'11 ottobre, in chiusura dell'udienza, ha letto un'ordinanza con la convocazione a deporre di Francesco Rossi, nato a Parrano (Terni) il 23 agosto 1948. La chiamata del teste, non previsto dalla lista delle parti, è stata motivata sulla base delle informazioni emerse dalla testimonianza della fidanzata di Minguzzi. È bastato fare due più due per dedurre che quel Francesco potesse essere il brigadiere Ciccio sotto copertura.

In altre circostanze le domande del giudice hanno rovistato alla ricerca di chi furono i vertici dell'Arma a occuparsi del caso: «Quanti pezzi grossissimi...», è stato un commento affilato. La sensazione percepita da molti in aula, per la verità senza particolari sforzi deduttivi, è che ci sia la volontà di andare a far luce su un possibile depistaggio nelle indagini degli anni '80. Un'eventualità che potrebbe avere un suo fondamento quasi solo in uno scenario di una sentenza di condanna per gli imputati. Perché se la verità giudiziaria dovesse essere di innocenza, non ci sarebbero state ragioni per processarli 34 anni fa.



**Faenza
Spurghi**

**Tubi
Tech**

SCOPRI I NUOVI SERVIZI

- DISOTTURAZIONE CONDUTTURE DI SCARICO E FOGNARIE
- VIDEOISPEZIONE TUBAZIONI DIAMETRI DA 32MM A 300MM
- TERMOGRAFIA IMPIANTI ACQUA CALDA/RISCALDAMENTO
- RICERCA PERDITE E MAPPATURA IMPIANTI FOGNARI, ACQUEDOTTO, GAS, TERMOSANITARI E ANTINCENDIO

Tel. 351 02 03 248
info@tubi-tech.com

L'ALTRO CASO DEL 1987

«Stasera vado dove si spara» Le ultime parole di Vetrano, ammazzato dai tre imputati

Aveva 23 anni, la moglie sposata 40 giorni prima aspettava una figlia. Che ora ricorda il padre



La lapide in memoria di Sebastiano Vetrano lungo via Reale

«Stasera vado in un posto dove si spara facile». Sebastiano Vetrano mette in guardia la moglie Mariagrazia Bognanni quando esce di casa a Lido Adriano il 13 luglio 1987. Lei non ha molto da rispondere, perché l'uomo che ha sposato da meno di due mesi è un carabiniere. Ma ci prova lo stesso: «Non mi lasciare vedova con un figlio in arrivo». Invece è così che va. Il 23enne in servizio al nucleo operativo di Ravenna muore in un'operazione notturna a Taglio Corelli, frazione di Alfonsine. Poco prima di mezzanotte un proiettile calibro 38 di un revolver Smith & Wesson lo colpisce «alla regione toracica sotto ascellare sinistra», come scrive il medico legale. L'arma è del 31enne Alfredo Tarroni che fa l'idraulico ad Alfonsine, ma il grilletto lo preme il 24enne Angelo Del Dotto che fa il carabiniere nella stazione locale. La stessa divisa indossata nella stessa caserma dal 23enne Orazio Tasca. Una banda di tre uomini con guadagni leciti troppo bassi per soddisfare qualche debito e la voglia di vivere alla grande gli ultimi sgoccioli dei ruggenti anni '80, fra serate al casinò e il sogno di una Mercedes. Per racimolare i soldi hanno messo in piedi un'estorsione da 300 milioni di lire – cifra poi dimezzata per fare più in fretta – ai danni di Roberto Contarini, imprenditore locale dell'ortofrutta. Quella sera d'estate, una settimana dopo la prima telefonata con minacce di ritorsioni ai familiari, devono ritirare la borsa con le banconote lasciate dall'industriale nel punto comunicato: nel fosso vicino al cartello del limite di velocità nei pressi della casa cantoniera sulla Reale. In quel punto oggi c'è una piccola lapide che ricorda Vetrano: «Ieri al nostro fianco, oggi tra gli eroi».

Quando Tasca recupera il malloppo alle 23.50, Vetrano si alza dal fosso dove era nascosto e urla «Fermol». Tasca gli butta la borsa addosso, l'altro lo afferra e viene colpito dallo sparo partito dal sedile posteriore della Fiat 127 bianca guidata da Tarroni in attesa sul ciglio della strada. «Oh Madonna», le ultime parole di Vetrano secondo il racconto del maresciallo Sergio Mastrodonato, compagno di pattuglia nell'operazione che puntava all'arresto. Il collega finisce davanti al tribunale militare per mancata consegna perché i due non dovevano essere in quel punto: si spostano da quello assegnato dopo aver visto una luce spegnersi in una abitazione e temendo la presenza di complici dei malviventi.

Il riconoscimento delle attenuanti generiche vale pene tra 22 e 25 anni per i tre della banda. Condonne scontate e ora fronteggiano di nuovo il rischio di un ergastolo: sono alla sbarra per un altro omicidio avvenuto ad Alfonsine due mesi prima. Era stato rapito

per estorsione, e ritrovato cadavere dopo dieci giorni, il 21enne Pier Paolo Minguzzi, carabiniere di leva a Mesola (Comacchio) e terzo genito di un'altra facoltosa famiglia di imprenditori a cui vennero chiesti 300 milioni di lire.

Alla fine di febbraio del 1988 a Caserta è nata Rossella Vetrano, la figlia del carabiniere che si è stabilita a Bologna da sei anni e sta seguendo le cronache delle udienze in corte d'assise per il cold case Minguzzi: «Si riapre una ferita. Alla famiglia di Pier Paolo va tutta la nostra solidarietà. A noi, a

differenza loro, la magistratura ha dato il nome dei colpevoli e hanno pagato, spero che anche loro possano avere la giustizia che cercano». L'osservazione si porta appresso una riflessione: con tutte le somiglianze fra i due casi, se ora gli stessi tre imputati saranno giudicati colpevoli allora non potrà che venire il legittimo dubbio che si sarebbe potuto far crescere Rossella con un padre.

Di quel padre – nato a Caserta, ultimo di tredici figli tra cui altri in divisa – però Rossella sa tante cose, perché i racconti della madre e dei familiari le hanno dato un ritratto a cui è affezionata. «Papà voleva sposare mamma e si è arruolato per avere un lavoro che gli permettesse di creare una famiglia». Esce dalla scuola allievi di Roma nel 1984 e inizialmente resta nella capitale. Successivamente lo trasferiscono a Ravenna: «Dallo spaccio alimentare della scuola allievi carabinieri, fu assegnato come cuoco alla mensa a Ravenna. Poi successivamente passò alla stazione ed infine chiese il trasferimento al nucleo operativo». Solare e gioioso: «In Romagna si trovava bene per lo spirito delle persone. Era un grande appassionato del Napoli e di Nino d'Angelo: quando telefonava a mia madre le cantava le sue canzoni». Il caso Minguzzi lo colpì in modo particolare: «Era sul posto del ritrovamento del cadavere l'1 maggio 1987 e mia madre mi ha raccontato che le fece una telefonata in cui era molto scosso». Due mesi dopo toccò a lui. (and.a.)

IL COLD CASE DI ALFONSINE/4

ARRESTATI PER TENTATA ESTORSIONE E OMICIDIO, MA IL PM DISSE SUBITO: «NON C'ENTRANO CON MINGUZZI»

I familiari del giovane ucciso hanno raccontato in aula le parole del magistrato Gianluca Chiapponi che 34 anni fa seguiva le indagini

Tre mesi dopo la morte del loro fratello, ucciso in un rapimento per estorsione finito in tragedia, erano convinti di avere i nomi dei colpevoli quando vennero arrestati gli autori di un'altra tentata estorsione per la stessa cifra (300 milioni di lire) nella stessa Alfonsine che contava appena diecimila abitanti e non aveva storie di malavita, ai danni di un'altra famiglia dello stesso settore ortofrutticolo. Non si trattava del comprensibile trasporto emotivo di un parente che vorrebbe un colpevole a tutti i costi, erano troppe le coincidenze per non fare due più due. E invece a gelare le speranze dei parenti di Pier Paolo Minguzzi, ammazzato nell'aprile del 1987 all'età di 21 anni, fu il magistrato che seguiva le indagini per la procura di Ravenna.

Gian Carlo e Anna Maria Minguzzi, fratello e sorella maggiori della vittima, incontrarono Gianluca Chiapponi a luglio del 1987 al funerale di Sebastiano Vetrano (vedi

articolo accanto): «Per noi era stato spontaneo e immediato pensare che i responsabili fossero gli stessi ma il pm ci disse: "Loro non c'entrano niente". Ci furono tarplate le ali. E noi che non eravamo inquirenti restammo senza parole». Erano appena passati pochi giorni dal secondo delitto ma, secondo il racconto dei due fratelli, il pm aveva già le sue convinzioni. La magistratura era talmente convinta



Da sinistra: la sorella, la madre e il fratello di Pier Paolo Minguzzi

dell'estraneità dei tre arrestati – poi condannati con pene fra 22 e 25 anni per il caso Vetrano – che non vennero mai formalmente indagati per l'omicidio Minguzzi. Ora invece, 34 anni dopo in cui hanno scontato le sentenze, si ritrovano tutti a processo in corte d'assise a Ravenna – i cinquantenni ex carabinieri Orazio Tasca e Angelo Del Dotto e il sessantenne idraulico Alfredo Tarroni – da dove escono le dichiarazioni dei famigliari (interrogati il 19 luglio).

Dalla memoria del fratello della vittima affiorano altre delusioni per la condotta delle indagini di Chiapponi: «Nel corso degli anni ho chiesto più volte di incontrarlo per capire se c'erano possibilità di indagare ulteriormente e trovare una verità. Mi disse che non era possibile se non per prove eclatanti che non erano emerse».

L'episodio del colloquio al funerale non è l'unico in cui i testimoni hanno fatto il nome di Chiapponi. Il comandante dei carabinieri della stazione di Alfonsine, Aurelio Toscano, arrivò a maturare dei sospetti su uno dei suoi uomini e lo fece sapere al pubblico ministero: «Glielo dissi in estate in un colloquio, gli dissi che in caserma non si parlava d'altro».



DECO INDUSTRIE AMICA DEL TERRITORIO, VICINA ALLE PERSONE.



www.decoindustrie.it

I PRECEDENTI

Quindici omicidi in corte d'assise negli ultimi tredici anni: in primo grado una assoluzione e cinque ergastoli

L'ultimo fine pena mai risale al 2018: Cagnoni uccise la moglie Ballestri
L'unica senza condanne è una turista tedesca nel 2010

La morte di Pier Paolo Minguzzi è il quindicesimo omicidio volontario che arriva in primo grado davanti alla corte d'assise in tribunale a Ravenna dal 2008 (altri delitti commessi hanno imboccato percorsi giudiziari diversi con riti alternativi, possibilità non più prevista per i reati che ammettono la pena dell'ergastolo). Il processo per il cold case di Alfonsine si è aperto a maggio, mentre all'inizio di ottobre è cominciata l'Assise per l'uccisione di Ilenia Fabbri: l'ex marito Claudio Nanni e l'amico Pierluigi Barbieri sono chiamati a rispondere dell'omicidio avvenuto il 6 febbraio scorso.

Quest'anno già due sentenze sono state pronunciate dalla corte. A luglio i giudici hanno condannato **Riccardo Pondi**: sentenza di 24 anni (ottenuti grazie al riconoscimento delle attenuanti generiche per la confessione) perché strangolò la moglie Elisa Bravi a dicembre 2019 al culmine di un litigio in camera da letto nell'abitazione di Glorie. A febbraio **Maila Conti** è stata condannata a 21 anni per le coltellate all'ex compagno Leonardo Politi in una piadineria di Lido Adriano dove lavoravano nell'agosto 2019.

A dicembre 2019 il pronunciamento sul delitto di Castiglione: 23 anni per **Madalin Costantin Palade**, il 22enne autore del pestaggio a morte del 43enne pizzaiolo Rocco Desiante per un debito di droga a ottobre 2018 (in appello pena ridotta di due anni).

Risale a giugno del 2018 la sentenza di fine pena mai per **Matteo Cagnoni**: il dermatologo massacrò la moglie Giulia Ballestri a settembre del 2016 perché non poteva accettare che volesse separarsi (l'ergastolo è stato confermato fino alla Cassazione).

Secondo Merendi, accusato di aver ucciso la madre 81enne Maria Pia Rossini nell'aprile 2015 a Cotignola perché aveva scoperto che usava la sua pensione per i debiti di gioco, è stato condannato in primo grado a dicembre 2016: fine pena mai (confermato nei due gradi successivi).

Nell'elenco compare anche **Daniela Poggiali**: a marzo 2016 l'ex infermiera dell'Ausl fu condannata all'ergastolo (vedi altro articolo in pagina).

Michele Leoni,
presidente della
corte d'assise di
Ravenna per i
processi in corso
per gli omicidi di
Pier Paolo Minguzzi
e Ilenia Fabbri



Nel giugno del 2014 il tribunale di Ravenna inflisse 21 anni (in appello riduzione a 17 anni) a **Patrizia Pisella** per aver sgozzato il compagno a Bagnacavallo nel 2012 al termine di una lite.

Sempre nel 2014, ma a febbraio, era arrivata la sentenza per gli albanesi **Artionil Binjakaj** e **Andi Feneraj**: evitarono l'ergastolo e incassarono ventisei e ventitré anni per l'omicidio del connazionale Kleant Sulkja nel 2012 a Castel Bolognese in strada con un colpo di pistola al culmine di un diverbio.

A dicembre del 2012 l'Assise ravennate assolse **Marco Cantini** dall'accusa di aver ucciso la moglie cubana Yanexy Guevara Gonzales e gettato il corpo in un pozzo a Passagatto nel settembre 2008 (la Cassazione, al quinto processo in dieci anni, ha confermato la definitiva condanna a 23 anni e mezzo).

LUGO

L'EX INFERMIERA POGGIALI TORNA LIBERA DOPO 8 PROCESSI

Assolta dall'accusa di aver ucciso due pazienti in ospedale nel 2014

Doppia assoluzione per Daniela Poggiali, l'ex infermiera imputata per l'omicidio di due pazienti morti in corsia all'ospedale di Lugo. La Corte di assise di appello di Bologna l'ha infatti assolta perché il fatto non sussiste nel processo ter per la morte di Rosa Calderoni, 78enne deceduta l'8 aprile del 2014 e anche per il caso del 94enne Massimo Montanari, deceduto il 12 marzo 2014. Nel primo caso si partiva da un ergastolo, due volte riformato da assoluzioni in appello, poi annullate da altrettante Cassazioni. Nel secondo da una condanna a 30 anni, in primo grado con rito

abbreviato. Oltre alle due assoluzioni, la Corte ha ordinato anche l'immediata scarcerazione: il 25 ottobre la donna è tornata libera (era in carcere da Natale 2020 in custodia cautelare). In totale 43 i mesi passati dietro le sbarre. Per la donna restano le condanne per furti in corsia.



Andando ancora più indietro con la memoria si arriva al maggio del 2011: ergastolo per il tunisino **Hamadi Rezeg** per l'omicidio di un connazionale in una questione di debiti di droga, il cadavere fu trovato alle Basette nel 2009.

La tedesca **Cindy Brussow Kaufamm** invece fu assolta nel 2010: non fu complice del marito nell'omicidio del pensionato Lino Ronconi a Lido di Savio nel 2008 a scopo di rapina.

I fratelli **Salvatore e Giovanni Vertone** in primo grado nel 2009 evitarono l'ergastolo (presero 25 e 23 anni) per l'omicidio a coltellate di Andrea Tartari a Porto Corsini nel 2008 dopo una lite per un parcheggio.

E infine nel 2008 l'ergastolo a **Davide Valpiani**, ritenuto l'autore dell'omicidio del cognato Vincenzo Di Rosa nel 2005 per intascare una polizza assicurativa. (and.a.)

EDILBLOCK

Stufe a pellet e camini

Vasta esposizione

Vendita e installazione

Montaggio e installazione con servizio "chiavi in mano"



**ESPOSIZIONE VENDITA INSTALLAZIONE
CAMINI E STUFE**

Bagnacavallo, via Liguria 1 - Tel. 0545.62637

**MAGAZZINO E RIVENDITA
MATERIALI EDILI**

Villanova di Bagnacavallo,
via Cocchi 19/20 - Tel. 0545.49076

NOI CI SIAMO PER QUALSIASI PROBLEMA CON I TECNICI DELLA NOSTRA ASSISTENZA INTERNA

GLI ALTRI COLD CASE

In mezzo secolo altri sedici morti ammazzati che aspettano ancora di avere giustizia

Risalgono al 2015 gli ultimi due delitti irrisolti in provincia: un vigilante a Savio e un ambulante a Casal Borsetti
L'elenco comprende cinque prostitute, una venne uccisa a Faenza nel 1987 quattro mesi dopo Minguzzi

Con il rinvio a giudizio di tre persone per l'omicidio di Pier Paolo Minguzzi potrebbe accorciarsi la lista dei delitti irrisolti in provincia di Ravenna. Ci sono altri sedici morti ammazzati negli ultimi cinquant'anni che non hanno avuto giustizia.

Gli ultimi due sono del **2015**: il vigilante **Salvatore Chianese** alla cava Manzona di Savio il 30 dicembre (una fucilata alla testa da dietro durante un controllo di routine) e l'ambulante **Mor Seye** a Casal Borsetti il 12 settembre (cinque colpi calibro 22 alla schiena mentre mangiava una pesca in spiaggia).

Luigi Bezzi morì nel **1998** che aveva 70 anni: tre colpi di pistola mentre era a pesca sull'argine del canale Destra Reno a Mandriole una mattina di fine agosto. Quello di Ragù, soprannome con cui tutti lo conoscevano a Sant'Alberto dove viveva, è rimasto un mistero e già allora le cronache locali misero in luce alcuni grossolani errori degli investigatori.

A settembre 1998 a lato della superstrada E45 venne trovato lo scheletro di **Mariana Rusu**, 19enne moldava che aveva chiuso con la prostituzione per sposare un italiano e i night della riviera erano il suo massimo palcoscenico per esibirsi come ballerina. La giovane era scomparsa da tre mesi e quando ritrovarono i suoi resti nemmeno si riuscì a stabilire la causa di morte.

A febbraio 1998 invece a perdere la vita fu **Brigitte Fugger**, 31enne albanese con passaporto austriaco venuta a Ravenna per prostituirsi, mettere da parte qualche soldo e tornare a Graz. Il cadavere venne ritrovato in un fosso della cava Manzona, la stessa dove è morto il vigilante a fine dicembre 2015. Massacrata di botte e uccisa da una coltellata: lama da 18 cm ritrovata nel campo adiacente.

Il **1997** fu segnato da tre omicidi in due episodi distinti che però sembrano avere più di un punto in comune. A maggio scena da farwest a Punta Marina: due sicari armati di revolver entrano nel pub Hostaria del Blues e fanno fuoco lasciando a terra due cadaveri, il 26enne piastrelista **Arben Kurani** e il 27enne muratore **Agim Lala**.

Quattro mesi dopo morì anche **Amedeo Rosetti**, 38enne ravennate di professione buttafuori che aveva par-



La salma di Mor Seye, il venditore ambulante ammazzato sulla spiaggia di Casal Borsetti a settembre 2015. Il killer è ancora ignoto

lato con i due albanesi dieci minuti prima della sparatoria: lo ammazzano a Cannuzzo di Cervia.

In un appartamento di Lido di Savio a maggio **1996** i carabinieri chiamati dalla padrona di casa trovano una scena raccapricciante: la 34enne **Iolanda Castillo**, prostituta di Santo Domingo che si definisce "Dea dell'amore" negli an-

nunci sulle riviste, è supina sul letto con due coltelli piantati nel petto e un paio di slip da uomo in bocca. Il Dna recuperato da un preservativo non può essere comparato con alcun sospetto.

Manca ancora il nome del killer di **Maria Vichi**: nel **1995** aveva 70 anni e faceva la tabaccaia a San Marco: colpita alla testa, forse facendola sbattere contro il bancone, per rapinarla di poche centinaia di migliaia di lire in cassa.

Nell'omicidio irrisolto di luglio **1990** a perdere la vita fu una guardia giurata. Il colpevole non si è mai trovato: **Costantino Frizziero** di 27 anni morì davanti a una banca a Pinarella di Cervia ucciso da quattro malviventi intenzionati a rapinare l'istituto di credito. La Beretta calibro 9 abbandonata dall'omicida non aiutò le indagini.

Ancora una prostituta, e ancora giovanissima, la vittima dell'omicidio scoperto a agosto **1987** a Faenza: la 20enne forlivese **Antonella Ghetti**. Uccisa con una dozzina di coltellate.

Il corpo senza vita di **Angela Crugliano**, una 54enne prostituta, viene ritrovato nelle campagne lungo via Guiccioli a dicembre **1985**: strangolata.

A maggio del **1985** la vittima è l'egiziano **Sadek Hassanin**: il marittimo muore a 32 anni in ospedale dopo cinque giorni di agonia per la coltellata presa a Punta Marina.

Aveva invece 78 anni **Rosina Gaiani** quando perse la vita a settembre **1984** a Faenza. Ferita alla testa sul pianerottolo di casa, morì in ospedale: le indagini ipotizzarono uno scippo finito male.

Nel **1970** nel mese di giugno il 44enne tabaccaio **Gino Triossi** esce in bicicletta per andare al cinema alla Sala Italia di via Cairoli a vedere il film vietato ai minori di 18 anni "Così dolce, così perversa". Lo trovarono il pomeriggio seguente nell'aia di una casa colonica abbandonata a San Marco con la testa fracassata a martellate.

I delitti irrisolti della provincia di Ravenna fino al 1998 sono stati messi in fila con dovizia di particolari dai cronisti Nevio Galeati e Carlo Raggi nel libro Delitti imperfetti (Pagine Edizioni) pubblicato nel 2015.



"La famiglia è dove il cuore trova sempre una casa"

Stephen Littleword

Ravenna, via Ravegnana 481 - Tel. 0544 406978
villamimosaravenna@gmail.com - www.villamimosa.ra.it



VILLA MIMOSA

COMUNITÀ ALLOGGIO PER ANZIANI

RICERCA

infermieri part time da inserire nel proprio staff

La comunità alloggio è un ambiente sicuro, bello e confortevole, immersa in un grande parco.

Si richiede serietà, esperienza e capacità di lavorare in un team competente, aggiornato e motivato.

Possibilità di contratti a termine anche per partite iva.

Inviare curriculum a: villamimosaravenna@gmail.com

LUTTO



È MORTO DON GIOVANNI MONTANARI, STRAORDINARIO STUDIOSO DELLA RAVENNA ANTICA

È scomparso il 21 ottobre, all'età di 92 anni, don Giovanni Montanari, originario di Longastrino, ordinato sacerdote nel 1955 nella diocesi di Ravenna-Cervia. Dopo avere compiuto gli studi teologici presso l'Università Lateranense e filosofici nell'Alma Mater di Bologna, in America ha insegnato teologia e filosofia al St. Bernard's Seminary di Rochester (NY) e alla Gannon University di Erie (Pennsylvania); è stato inoltre docente di filosofia, come Fellow del Pontifical Institute of Medieval Studies, alla York University di Toronto.

Già direttore del Museo e dell'Archivio Arcivescovile di Ravenna, ha collaborato con Alfredo Stussi alla pubblicazione della *Canzone ravennate*, considerata il primo componimento poetico della letteratura italiana in lingua volgare, ritrovato proprio nell'archivio di documenti millenari che Montanari ha custodito e indagato per anni. Per i suoi studi e scritti su Dante Alighieri era stato insignito qualche anno fa con il riconoscimento del "Lauro Dantesco".

Dotato di una notevole cultura teologica, storica e filosofica di respiro internazionale, spesso originale ed eterodossa, anche rispetto al suo ruolo canonico, Giovanni Montanari lascia un'ampia e ricca biblioteca personale e un'immensità di ricerche, saggi e articoli divulgativi, frutto di una continuativa attività convegnistica e pubblicistica, che lo pongono fra i più rilevanti studiosi della storia antica di Ravenna di fine Novecento.

A ricordarlo, tra i tanti, la diocesi, il sindaco e anche il Teatro delle Albe, a cui diede disponibilità, nel 2017 per registrare, per lo spettacolo *Inferno*, l'invettiva contro i pontefici corrotti. «Solo chi ha una fede autentica, come Dante, come don Giovanni, ha la lucidità di distinguere i tesori immutabili della Chiesa dalle scorie della sua vicenda terrena - hanno commentato Ermanna Montanari e Marco Martinelli, fondatori della compagnia, ricordando Giovanni Montanari come «uno dei teologi più raffinati che Ravenna ha conosciuto negli ultimi decenni».

PANDEMIA

VACCINO ANTI COVID: ORA POSSONO PRENOTARE LA TERZA DOSE TUTTI I CITTADINI CON PIÙ DI 60 ANNI

Ma è necessario aver completato il ciclo primario da almeno sei mesi. Le persone fragili contattate via sms

L'Ausl Romagna ha dato il via alle prenotazioni per la terza dose del vaccino anti Covid anche per gli over 60.

Possono prenotarsi quindi tutti i cittadini di almeno 60 anni (gli over 80 potevano farlo già dal 7 ottobre) tenendo conto che la somministrazione dovrà comunque sempre avvenire dopo almeno sei mesi dal completamento del ciclo primario di vaccinazione. La prenotazione può essere effettuata attraverso i consueti canali: agli sportelli Cup dell'Ausl presenti su tutto il territorio romagnolo; nelle farmacie tramite il servizio Farmacup; telefonando al Cuptel al numero 800002255; online attraverso il Fascicolo Elettronico, l'App ER Salute o il CupWeb (www.cupweb.it).

Le persone di età inferiore con elevata fragilità, motivata da patologie concomitanti o preesistenti, stanno invece ricevendo un Sms dall'Azienda Usl della Romagna che li

invita a prenotare l'appuntamento. Proseguono nel frattempo le somministrazioni della terza dose con le vaccinazioni agli ultra 80enni, ai trapiantati e immunocompromessi che possono continuare a prenotarsi con i consueti canali.

Il personale delle strutture sanitarie per anziani e gli esercenti le professioni sanitarie possono accedere ai centri vaccinali hub provinciali senza prenotazione.

Prosegue inoltre la vaccinazione nelle strutture residenziali per anziani ad opera degli operatori di Ausl Romagna.



I sanitari possono farsi somministrare la terza dose presentandosi nelle sedi vaccinali senza prenotazione

SANITÀ

Lavori al Pronto Soccorso di Lugo fino a Natale, l'Ausl chiede l'aiuto di tutti per limitare i disagi

Terminati gli importanti lavori che hanno portato all'ampliamento esterno del Pronto Soccorso di Lugo, si sono avviati in questi giorni gli interventi che coinvolgeranno gli spazi interni e termineranno entro Natale. Ciò consentirà una estensione e allargamento della parte relativa all'accettazione e dell'area filtro per offrire maggior comfort ai pazienti e garantire le norme di distanziamento.

Questa fase, della durata di circa due mesi potrà comportare inevitabilmente qualche disagio ad operatori e pazienti.

L'Azienda - si legge in una nota - è fortemente impegnata a garantire la conclusione degli interventi nel minor tempo possibile «e chiede altresì la collaborazione ai cittadini e agli operatori, affinché i disagi siano ridotti al minimo. L'obiettivo finale è infatti quello di assicurare al pronto soccorso dell'ospedale di Lugo un ulteriore avanzamento strutturale e tecnologico, che migliorerà il lavoro di tutti».

DIRITTI CIVILI



LA BIBLIOTECA DI LUGO CELEBRA LA NOBEL PER LA PACE

In occasione del Nobel 2021 per la pace conferito alla giornalista filippina Maria Ressa, la Biblioteca Trisi di Lugo ripropone in esclusiva il documentario *We hold the line*, proiettato nel corso della rassegna Mondovisioni dello scorso anno. Si tratta di un film sulla guerra alla droga nelle Filippine e sulla corruzione e violenza politica sotto il presidente filippino Rodrigo Duterte, denunciate dalla stessa Ressa. La proiezione si terrà venerdì 29 ottobre alle 17.

Regione Emilia-Romagna

REGIONE DELLA CONOSCENZA E DEI SAPERI



La scuola è ripartita. Manteniamola in presenza.

Istituzioni, personale scolastico e dei servizi per l'infanzia, studenti e famiglie insieme per garantire continuità didattica e inclusività. Le regole di prevenzione e sicurezza su: salute.emilia-romagna.it/in aula

Emilia-Romagna. Il futuro lo facciamo insieme.



FESTE/2

A Russi un weekend dedicato allo street food

Da venerdì 29 a domenica 31 ottobre torna l'appuntamento, sospeso l'anno scorso a causa della pandemia, del Russi Street Food targato BOF, con food truck da tutta Italia. In piazza Farini sarà possibile gustare le prelibatezze della tradizione gastronomica di strada italiana ed estera, preparate sul momento da coloratissimi camioncini, vere e proprie cucine itineranti.

A Massa Lombarda ricominciano gli spettacoli comici. Ingresso libero

Sabato 30 ottobre (dalle 21) a Massa Lombarda si celebra il ritorno della tradizionale rassegna "Una Massa di Risate", protagonista della stagione teatrale invernale alla Sala del Carmine. Lo spettacolo di apertura della rassegna è del comico **Davide Dalfiume** che porterà in scena *Ci piace la Pace*. Si tratta di uno spettacolo da tempo tenuto nel cassetto, che tenta di costringerci a riflettere su di noi. L'entrata di questa prima serata speciale sarà a offerta libera.

TRADIZIONI

A Villanova di Bagnacavallo la corsa "dla Piligrèna"

A due anni di distanza dall'ultima edizione, domenica 31 ottobre torna a Villanova di Bagnacavallo l'appuntamento con la Corsa dla Piligrèna, podistica non competitiva di 7 km aperta a tutti, organizzata dal Gruppo Sportivo Lamone Russi in collaborazione con l'Ecomuseo delle Erbe Palustri.

È previsto come di consueto un omaggio a tutti i partecipanti vestiti con il mantello della Piligrèna e sarà inoltre possibile pranzare su prenotazione presso l'Ecomuseo delle Erbe Palustri con un menu della tradizione (20 euro, posti limitati e prenotazione obbligatoria allo 0545 47122).

Il ritrovo e le iscrizioni sono in programma a partire dalle 7.30 presso l'Ecomuseo, in via Ungaretti a Villanova, con partenza libera dalle 8 alle 9.30.

Per informazioni: 335 6933050.

FESTE/1

Giovinbacco torna nelle piazze tra degustazioni di vino e ristoranti temporanei

Dal 29 al 31 ottobre in centro a Ravenna, con 40 cantine romagnole

La grande manifestazione enologica "GiovinBacco. Sangiovese in Festa" giunge alla XIX edizione e torna nel cuore di Ravenna, il 29 (dalle 18), il 30 e il 31 ottobre (dalle 11). La festa si svolge in presenza, con ingresso solo ai partecipanti muniti di green pass. Oltre 200 le etichette presenti, con 40 cantine romagnole. Il pubblico potrà gustare i vini di Romagna - Sangiovese, Albana e tutti gli altri vini dei produttori locali - **in piazza del Popolo e in piazza Garibaldi**. Mentre a **Palazzo Rasponi dalle Teste** che accoglie "Casa Slow Food" sono in degustazione i vini italiani e regionali con la chiocciolina della Guida Slow Wine, i vini dei Vignaioli Contrari e quelli della Slow Wine Coalition e Slow Wine Fair. Gli stand per la degustazione del vino chiudono alle 23, ma è possibile continuare la consumazione dei tagliandi fino alla mezzanotte presso lo stand di Piazza Garibaldi, dove i sommelier prolungheranno il servizio di miscita.

In piazza Garibaldi ci saranno anche gli stand degli artigiani e delle artigiane Cna che propongono pasta fresca (4), piadina e pizza fritta (2), birra artigianale (2).

In **piazza Kennedy** invece 5 punti di ristorazione: Borgo dei Guidi, Cucina del Condominio, Mercato Coperto Ravenna, Osteria La Campanara, Ristorante Amarissimo. In piazza anche le birre artigianali, il vino sfuso della Cantina Spinetta e lo stand di Coop Alleanza 3.0.

Per gli assaggi di vino sono a disposizione carnet per le degustazioni, che si acquistano online oppure in Piazza del Popolo, in Piazza Garibaldi e in Piazza Kennedy o in prevendita allo Iat di Ravenna in Piazza San Francesco. I



Uno scatto dall'edizione 2019 di Giovinbacco, che si era svolta nelle piazze del centro di Ravenna

carnet sono da 4, 6 e 10 degustazioni e il costo va da un minimo di 10 a un massimo di 20 euro con il calice.

In Piazza del Popolo sarà allestita una postazione del Sert, che offrirà al pubblico informazioni utili per la guida sicura e la prova etilometro monouso.

GiovinBacco, in collaborazione con Confcommercio, Confesercenti e con i ristoranti del territorio, propone anche quest'anno **"Il Piatto GiovinBacco"**, iniziativa volta a promuovere il Romagna Sangiovese di qualità sulle tavole dei locali e in cucina.

Nella giornata di venerdì 29 ottobre in mattinata si riunirà la giuria che stabilirà i vincitori 2021 del Premio Romagna Albana e del Premio Romagna Sangiovese Riserva di GiovinBacco.

Sabato 30 e domenica 31 ottobre GiovinBacco è affiancato da **Madra**, il Mercato Agricolo Domenicale di Ravenna, che per l'occasione si tiene per due giorni (dalle 10 alle 19), sotto i portici delle vie Gordini e Corrado Ricci.

L'Accademia del **MUSICAL**
MUSICAL
MUSICAL
Associazione di Promozione Sociale APS
Compagnia di Teatro Musicale Amatoriale **presenta**
ACCADEMIA IN CORTI

Rassegna cinematografica di cortometraggi frutto del lavoro didattico a distanza svolto durante i periodi di lockdown

Ingresso 10 euro
Bambini sotto i 12 anni 5 euro
Prenotazione e acquisto biglietti presso la segreteria dell'Accademia cell. 331 7983986

SI ENTRA MUNITI DI GREEN PASS E MASCHERINA

Domenica 7 novembre ore 10
Cinema Mariani
Ravenna
via Ponte Marino 19

MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
— arte e cucina —

La passione per il buon cibo

Cucina romagnola
Specialità pesce
Cruditè
Pizza

Punta Marina Terme (RA)
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B - Tel. 0544 430248
www.ristorantemolinetto.it

HALLOWEEN/2

A Cervia tra zombie ed escape room per quattro giorni

Dal 30 ottobre al 2 novembre (tutti i giorni dalle 14.30 in avanti) prende corpo il programma di Halloween Cervia tra spettacoli e divertimenti, mercatini ed escape room che si svolgono in piazza Garibaldi e in altri luoghi del centro storico. In programma anche parate di zombie e un percorso "horror" per i più coraggiosi.

Torna la festa tra le case di Borgo Montone

Dopo l'annullamento dell'anno scorso a causa della pandemia, torna il 31 ottobre a Borgo Montone, la festa di Halloween più frequentata della zona di Ravenna, organizzata dal comitato cittadino. Con punti ristoro e animazione lungo le strade e il classico "dolcetto o scherzetto" in tutte le abitazioni illuminate (sempre molte, a Borgo Montone) che parteciperanno anche a un concorso a premi per gli addobbi più belli. Vietato l'uso di botti e fumogeni.

A Lugo una camminata tutti mascherati

Dopo l'annullamento dell'anno scorso a causa della pandemia, torna il 31 ottobre a Lugo la camminata degli Spartani. Il ritrovo è alle 20.30 di fronte al monumento di Baracca. I partecipanti, con travestimento a tema e torce, parteciperanno per una camminata per le vie del centro.

Ad Alfonsine dal pomeriggio eventi in due piazze

Torna la Festa di Halloween di Alfonsine, con un'edizione dedicata in particolare alle famiglie, che si svolgerà nelle due piazze principali della città. Dalle 14 in piazza Monti e dalle 19 il clou in piazza Gramsci con esibizioni a tema e spettacoli di fuoco, giocoleria e sbandieratori, tra bancarelle e piatti della tradizione.

HALLOWEEN/1



A RIOLO TERME IL CAPODANNO CELTICO, CON FUOCHI PIROTECNICI

A Riolo Terme si celebra Samhain, il capodanno celtico. Sabato 30 e domenica 31 ottobre sono in programma esibizioni itineranti, fuochi, accampamento celtico e riti propiziatori, musica, mercato a tema e stand gastronomici. Info 333 4305616 (Whatsapp). Il clou sarà come consuetudine nella serata di domenica con il corteo con la battaglia del bene e del male e il rogo del mostro e successivo finale di fuochi pirotecnici sulla rocca di Riolo. Rocca che nel weekend organizza anche visite guidate a tema "horror".

HALLOWEEN/3



ALL'ALMAGIÀ LABORATORI E SPETTACOLO DI BURATTINI

Secondo appuntamento all'Almagià di Ravenna per la XXXIII stagione di teatro di figura per bambini e genitori Le Arti della Marionetta. Domenica 31 ottobre si svolgerà il primo momento della sezione Almagià in Festa, tutto dedicato ad Halloween. A partire dalle ore 16 si svolgeranno due laboratori di costruzione; a seguire lo spettacolo di burattini *Il pentolino dell'acqua stregata* di Mauro e Andrea Monticelli, con la musica dal vivo di Stefano "Ciuma" Delvecchio.

Per partecipare agli eventi in programma è obbligatoria la prenotazione al 392 6664211 o via mail a prenotazione@teatrodeldrago.it.

HALLOWEEN/4

All'azienda Galassi un labirinto "infestato", tranelli nelle serre e spettacolo comico

Nel weekend di fine ottobre anche l'Azienda Galassi Carlo (via Roma 111, ad Alfonsine) celebra Halloween, sabato 30 e domenica 31 ottobre dalle ore 18.30. Il Labirinto Sospeso, realizzato con canne di bambù e altro materiale di recupero, proporrà un tracciato "infestato" dagli attori del gruppo *Zombie Not Dead* per una battaglia con i cacciatori/pubblico.

All'interno delle Serre, invece, un percorso dell'orrore con tranelli da risolvere e creature a spaventare i presenti.

Inoltre, sabato 30 alle 21 la serata sarà allietata dallo Stregone Ikmor (al secolo Mirko Alvisi), direttamente da Zelig per uno spettacolo di magia e di comicità. Ingresso: 10 euro. Sarà presente anche uno stand gastronomico.

Una pedalata tra i parchi domenica mattina con merenda e laboratori a tema

Torna a Ravenna "Bimbibici di Halloween", un'allegra pedalata in sicurezza che si rivolge principalmente a bambini e ragazzi, ma è aperta a tutti i cittadini. Quest'anno c'è una nuova formula con l'estrazione dei premi itinerante, ad ogni parco visitato. Fiab Ravenna mette in palio come premio finale una bici che sarà estratta a sorte tra i presenti che avranno concluso il giro. Il ritrovo è in Piazza del Popolo domenica 31 ottobre alle 9 del mattino con partenza alle 9.30. All'arrivo alle 11 ai Giardini Pubblici, oltre all'estrazione dei premi, ci saranno una piccola merenda e laboratori di Halloween.

In pineta di notte, tra nebbia e animali in movimento Solo per "bambini coraggiosi"

Il 31 dicembre dalle 21 Halloween si festeggia anche con una passeggiata in pineta. Illuminati solamente dalle torce elettriche, i partecipanti attraverseranno le "viscere" della Pineta San Vitale fino all'affaccio sulle valli interne. Tra suoni misteriosi, animali in movimento, paesaggi nebbiosi. Solo per bambini dai 6 anni in su. Ritrovo al parcheggio di via Fossatone 3. Per maggiori informazioni: 0544 528710 oppure natura@atlantide.net.

LABORATORIO DI MACRAMÉ

a cura di TALEA officina tessile

Sabato 30 ottobre 2021

ore 9.30-12.30 | 14.00-17.00

Ecomuseo delle Erbe Palustri - Villanova di Bagnacavallo

Un laboratorio rivolto ad appassionate e appassionati di ricamo ma anche a tutti i curiosi che vorrebbero cimentarsi con questa antica tecnica di merletto.

Sotto la guida esperta di **Cristina Notore** e **Paola Paglierani** i partecipanti realizzeranno una raffinata palla di vetro decorata a macramé, per addobbare in modo originale il proprio albero di Natale.

Dove: Ecomuseo delle Erbe Palustri
via Ungaretti 1, Villanova di Bagnacavallo (RA)

Numero partecipanti: max 15 persone

Costo: € 70 comprensivo di tutti i materiali
(kit composto da: sfera di vetro, nastri, perline, schema, anellino di supporto)

Materiali da portare: supporto per macramé, spilli, forbici, metro
Possibilità di pranzare al museo al costo di € 15 (su prenotazione)

Info e iscrizioni:

taleaofficinatessile@gmail.com - 337.880702

Per partecipare al laboratorio è necessario essere in possesso del Green Pass



HALLOWEEN/5



A MIRABILANDIA FINO A MEZZANOTTE

Ultimi giorni della stagione e aperture straordinarie a Mirabilandia per Halloween, dalle 10 alle 24 per il 30 e 31 ottobre e dalle 10 alle 20 il 1° novembre. Con le ormai consuete horror zone (con mostri in carne e ossa interpretati da figuranti assunti dal Parco per l'occasione - *nella foto*) a partire dalle 19, che saranno ben delimitate per tenere alla larga i meno coraggiosi.

CINEMA

Dai concorsi internazionali ai classici: tornano gli incubi del Nightmare

A Ravenna il festival dal 30 ottobre. Tra i (tanti) registi in sala Roberto De Feo e Stefano Mordini

Con la direzione artistica di Franco Calandrini, torna – dal 30 ottobre al 6 novembre al pala congressi di Largo Firenze (con proiezioni già dal mattino o dal primo pomeriggio) – il Ravenna Nightmare Film Festival. La XIX edizione coincide quest'anno con la riapertura delle sale cinematografiche, ma dopo l'esperienza positiva del 2020, ripropone la versione ibrida con la possibilità di seguire le proiezioni anche in streaming, grazie alla sala virtuale della piattaforma MyMovies.

La serata di apertura, sabato 30 a partire dalle 20, sarà dedicata al premio "Medaglia al Valore", riservato ai registi "che maggiormente hanno contribuito alla ricerca e alla sperimentazione della narrazione addentrandosi in nuovi e originali percorsi". A ricevere il riconoscimento sarà **Roberto De Feo**, autore nel 2019 del chiacchierato *The Nest (Il nido)*, miglior esordio horror italiano di sempre al box office internazionale. Dopo l'intervista, verrà proiettato il suo secondo film, *A Classic Horror Story*, film originale Netflix.

L'altro grande ospite della rassegna sarà **Pupi Avati**, durante la serata di chiusura di sabato 6 novembre, di cui parleremo anche sul prossimo numero del nostro giornale.

Fulcro del festival sarà anche quest'anno il **concorso internazionale dei lungometraggi**, con 9 film inediti in Italia che sperimentano il lato oscuro della narrazione cinematografica. I lungometraggi saranno votati dagli spettatori, operatori culturali e addetti ai lavori che decreteranno il Premio Anello D'Oro. A questo si aggiunge il Premio della Critica, assegnato da una giuria d'eccezione formata da registi, giornalisti e critici cinematografici. I film in concorso sono il turco *In the shadows* di Erdem Tepegöz; l'ungherese *Post Mortem* di Peter Bergendy; l'uruguayano *Carmen Vidal Female Detective* di Eva Dans; il portoghese *Infinite Sea* di Carlos Amaral (in sala il 4 novembre dalle 18.30); lo spagnolo *Amigo* di Oscar Martin (presente in sala l'1 novembre alle 16.30); lo statunitense *The Boy Behind the Door* di David Charbonier e Justin Powell; il ceco *Playdurizm* di Gem Deger; *Call For Dreams* (Israele/Giappone) di Ran Slavin, regista che sarà presente in sala in occasione della proiezione di domenica 31 ottobre dalle 18.30.

Ad affiancare la sezione principale anche il **concorso internazionale cortometraggi**, con altre 9 opere selezionate tra più di 900 lavori provenienti da oltre 80 paesi del mondo, in gara per



Roberto De Feo sul set di *A Classic Horror Story*, con cui sarà protagonista il 30 ottobre al Ravenna Nightmare Film Fest

conquistare l'Anello d'argento.

Ci sarà poi anche la sezione **Contemporanea** allo scopo di valorizzare il lato oscuro del cinema contemporaneo, tra cui anche *La Scuola Cattolica* di **Stefano Mordini**, il film sul massacro del Circeo che tanto ha fatto parlare negli ultimi tempi e che verrà proiettato al Nightmare giovedì 4 novembre dalle 21, alla presenza del regista.

Da segnalare anche la sezione **Ottobre Giapponese**, con una selezione di cortometraggi di animazione su Dante realizzati da registi giapponesi contemporanei (domenica 31 ottobre dalle 16.30) e due film introdotti da Marco Del Bene, dell'Associazione per gli Scambi Culturali fra Italia e Giappone.

La sezione **Nightmare d'Essai**, cercherà di coniugare cinema di genere e d'autore e proponendo titoli, tra i quali *Il lago delle oche selvatiche* (Cina 2019), lunedì 1 novembre dalle 21; mentre il **Nightmare Classic** pone l'accento sul cinema del passato e sulla sua memoria.

Al pala congressi anche una mostra

Per tutta la durata del festival, al palazzo dei congressi sarà allestita anche una mostra (a ingresso libero) a cura della gallerista Alessandra Carini di Magazzeno Art Gallery. In mostra artisti e artiste emergenti del territorio accomunati da un segno stilistico riconducibile alla cosiddetta *Entartete Kunst* (arte degenerata).

Le sezioni **SHORTer**, nata nel 2020 con l'esigenza di condividere le finalità comuni tra operatori del cinema e dell'audiovisivo valorizzandone l'impegno, e **Showcase Emilia Romagna** sono nate con l'obiettivo di dare spazio e promuovere le produzioni cinematografiche prodotte sul territorio. Tra i film proposti (con i registi spesso in sala) *Oltre la Bufera* di Marco Cassini, che indaga la vicenda di Don Giovanni Minzoni (lunedì 1 novembre dalle 18.30), il film sul mah jong di Gerardo Lamattina, *Il Drago di Romagna* (il 3 novembre dalle 16.30); a seguire il cortometraggio di Eugenio Sideri sulla tragedia della Mecnavi); *Berlino Est Ovest* di Enza Negrone, sulla scena musicale degli anni ottanta (martedì 2 novembre dalle 18.30).

Arriva poi in anteprima europea, *Dystopia* l'ultimo cortometraggio di animazione sperimentale dell'artista visivo e regista **Marco Bolognesi**. Prodotto da Bomar Studio (e già vincitore del premio Best Experimental all'Alternative Film Festival di Toronto), il film sarà proiettato domenica 31 ottobre alle 14.30 alla presenza del regista e del musicista e sound designer Riccardo Nanni che ha curato le musiche.

Il Festival non mancherà di celebrare celebrare **Dante** presentando (lunedì 1 novembre dalle 14) la versione restaurata (e musicata dal vivo) de *La Mirabile Visione*, un lungometraggio del 1921 di Luigi Spinelli.

Nella sezione **Celebrazioni**, infine sarà reso omaggio a Edgar Reitz, uno dei più grandi registi tedeschi, attraverso il suo capolavoro epico *Heimat*, mercoledì 3 novembre dalle 18.30, con interventi di esperti dell'opera di Reitz e critici cinematografici.

Programma e info utili su www.ravennanightmare.it

• BIRRE DI NOSTRA PRODUZIONE •
• PIZZE • HAMBURGER GOURMET • BBQ



BIRRIFICIO BAJÖN



PORTO CORSINI (RA)
Via Volano 11/13 - tel. 373 7850223

Aperto dal giovedì alla domenica ore 18-01

Seguici su

TEATRO/1



MOBY DICK SECONDO MAGNANI DELLE ALBE, PER TRE SERE ALL'ALMAGIÀ

Arriva all'Almagià di Ravenna (l'1, il 2 e il 3 novembre dalle 21) *Siamo tutti cannibali - Sinfonia per l'abisso*, spettacolo di e con Roberto Magnani del Teatro delle Albe (nella foto di Marco Parollo), nato da una selezione di brani tratti da *Moby Dick* di Herman Melville, nell'ambito di una residenza artistica a cura di Masque Teatro e Ultimi Fuochi Teatro. Si tratta di una produzione Teatro delle Albe/Ravenna Teatro, in collaborazione con festival Crisalide, Operaestate Festival, Associazione Perda Sonadora, Cism. Musiche originali dal vivo di Giacomo Piermatti (contrabbasso), regia del suono Andrea Veneri.

Nello spettacolo (che ha debuttato in agosto a Forlì) è «l'abisso che abita ogni essere umano il vero protagonista – si legge nella cartella stampa –. Una "sinfonia" in cui il contrabbasso diventa la voce dell'intero Pequod, pervaso dagli scricchiolii del ponte sotto i piedi dell'equipaggio come dal furioso sbattere di code degli squali affamati contro la prua, e in cui risuonano le voci del capitano Achab, di Ismaele e di tutto l'equipaggio. Il tempo della scena è un antro misterioso e fa affiorare una domanda: siamo tornati indietro o siamo all'inizio di una nuova umanità?».

TEATRO/2

LE "BUGIE BIANCHE" DI BERTI, PER RIFLETTERE SULLA PERCEZIONE DELLA RAZZA

I due capitoli dello spettacolo a distanza di pochi giorni tra Ravenna e Piangipane. Sabato anche un incontro

Ravenna Teatro, in collaborazione con Teatro Sociale ed E Production ospita la dilogia di Alessandro Berti *bugie bianche*.

Artista singolare, Berti negli ultimi anni si è confrontato con temi importanti, e controversi, del discorso sociale: la percezione della razza, l'importanza, e i limiti, del concetto di appropriazione culturale, le dinamiche del desiderio sessuale in rapporto alla diversità, razziale e no, le rimozioni e le costruzioni immaginarie che impediscono uno sguardo non pregiudiziale.

Nel primo capitolo, *Black Dick* (in scena **giovedì 28 ottobre alle 21 all'Almagià**, nell'ambito della rassegna "Fèsta"), l'autore e attore ripercorre la storia dell'immagine del corpo del maschio nero nelle società bianche, in particolare negli Usa, dalle colonie ai trionfi nello sport, dallo schiavismo ai linciaggi, dalla musica alla pornografia.

In *Negri senza memoria* (in scena sabato 30 ottobre dalle 21 al teatro Sociale di Piangipane) Berti si concentra invece su un pezzo di storia specifico: il rapporto tra italoamericani e afroamericani, negli USA, tra fine ottocento e metà novecento.

Dopo lo spettacolo di Piangipane Alessandro Berti incontra il pubblico in dialogo con il docente e critico teatrale Andrea Pocosgnich.



LIBRI

Esce il nuovo lavoro di Cavezzali, per HarperCollins

Esce il 28 ottobre il nuovo libro dello scrittore ravennate Matteo Cavezzali, *A morte il tiranno* (HarperCollins). Nato dall'omonimo podcast di Storielibere.fm (recensito su queste pagine qualche settimana fa), in questo libro le storie di tirannicidi riusciti o mancati diventano il modo per riflettere sulle strutture sociali, le psicologie uniche e irripetibili, le conseguenze imprevedibili delle azioni umane.

La copertina del libro (nella foto) è una disegno originale dell'illustratore ravennate Gianluca Costantini.



INCONTRI LETTERARI

Chiara Guidi a Faenza, per insegnanti (e non solo)

L'artista Chiara Guidi, cofondatrice della Societas Raffaello Sanzio, oggi Societas, arriva al ridotto del teatro Masini di Faenza venerdì 29 ottobre alle 18, per la presentazione del suo ultimo libro *Interrogare e leggere: la domanda e la lettura come forme irrisolvibili di conoscenza*, pubblicato l'estate scorsa dalla giovane casa editrice faentina SETE. L'artista sarà in dialogo con Anna Biagetti che ha curato la pubblicazione, che raccoglie le lezioni del settimo Corso di Aggiornamento per insegnanti di ogni ordine e grado tenuto da Chiara Guidi. Ingresso libero, con prenotazione consigliata (all'indirizzo mail ilenia.edizioni-sete@gmail.com).

Heather Webb alla prima Lettura Classense

Al via il ciclo delle Letture Classensi 2021 alla biblioteca Classense di Ravenna, dal titolo "Dante, oltre il centenario". Si parte sabato 30 ottobre con la scrittrice Heather Webb (docente alla University of Cambridge) per un incontro sul tema "Culture vive e teorie degli affetti nella lettura di Dante".

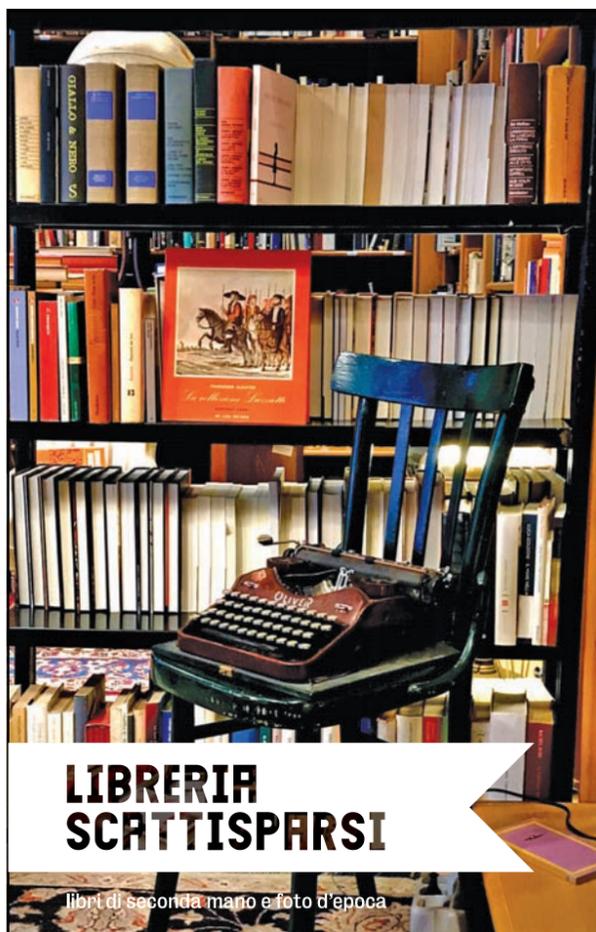
"La visualità della Commedia - si legge nella cartella stampa -, e in particolare quella relativa alle minuziose descrizioni di movimenti corporali, di cui il poema dantesco è ricchissimo, è pensata con l'intenzione di creare una comunità interpretativa legata da una medesima focalizzazione affettiva. Seguendo alcuni percorsi della critica recente, si vede come Dante componga il suo poema allo stesso modo dei cicli pittorici medievali, pensati per coinvolgere emotivamente lo spettatore".

Due libri su Dante con il professor Casadei

Venerdì 29 ottobre dalle 18 alla biblioteca Classense di Ravenna il professor Alberto Casadei presenterà i suoi ultimi due libri, *Dante oltre l'allegoria*, edito da Longo dove l'autore propone gli ultimi risultati delle sue ricerche dantesche; e *Le selve di Dante* edito da Aboca. In quest'ultimo libro si parla della selva, tema fondamentale nella *Divina Commedia* sin dai primi versi.

Stefano Bon narratore al "Tempo ritrovato"

Mercoledì 3 novembre alla biblioteca Classense prosegue la rassegna di incontri letterari "Il Tempo Ritrovato", a cura di Matteo Cavezzali. L'appuntamento (dalle 18) è con l'autore ravennate Stefano Bon che presenta il suo ultimo romanzo *Così come sei* (Clown Bianco Edizioni).



LIBRERIA SCATTISPARSI

libri di seconda mano e foto d'epoca

LIBRERIA SCATTISPARSI

Dove trovi i libri che non sapevi di cercare

CON 2 SALE
DI CONSULTAZIONE
DOVE ESPORARE

APERTA TUTTI I GIORNI
DOMENICA COMPRESA

dalle 9.30 alle 13
e dalle 15.30 alle 20

APERTA ANCHE LUNEDÌ
1 NOVEMBRE

Ravenna
Via Sant'Agata 8
Tel. 393 9777780

scattisparsiphoto@gmail.com
www.scattisparsi-libreria.com

  MAREMAGNUM

LIRICA**Biglietti gratis per gli under 30 per l'opera inedita di Fellini**

Inserito nel cartellone d'Opera e Balletto del Teatro Alighieri – ma in trasferta al Bonci di Cesena – l'opera inedita di Federico Fellini *Il viaggio di G. Mastorna*, rivitalizzata in chiave lirica, si presenta come un'occasione per i più giovani, a cui sono riservati biglietti omaggio disponibili anche alla biglietteria dell'Alighieri di Ravenna o via email includendo copia di documento d'identità (tickets@teatroalighieri.org). Ogni under 30 potrà richiedere due biglietti, fino a esaurimento posti. L'appuntamento al Bonci è per giovedì 4 novembre, alle 21, per una coproduzione con il Teatro Galli di Rimini (dove ha appena debuttato con grande successo); Matteo D'Amico firma libretto e musiche, mentre Valter Malosti ne è regista e anche interprete, nei panni di un Fellini narratore, e Jacopo Rivani dirige l'Orchestra Arcangelo Corelli.

MUSICA CLASSICA**Violoncello e pianoforte al Concerto della domenica dell'associazione Mariani, alla sala Corelli**

Il duo composto dal violoncellista Andrea Noferini e dal pianista Denis Zardi sarà protagonista del prossimo appuntamento dei Concerti della Domenica dell'associazione Mariani, in calendario domenica 31 ottobre alle 11. Questa volta il concerto si svolgerà alla Sala Corelli del Teatro Alighieri (e non a Palazzo dei Congressi come nelle ultime occasioni).

Il programma del concerto prevede di Igor Stravinskij *Suite italiane n.1 - Trascrizione dal "Pulcinella"*, redatta nel 1933, di Robert Schumann *Fünf Stücke im Volkstone Op. 102*, cinque pezzi in stile popolare composti nel 1849, che rivelano uno Schumann di straordinario fascino espressivo e già largamente noto per aver dato il meglio di sé nei Lieder e nei lavori pianistici. Il concerto prosegue con *Introduzione e polacca brillante Op. 3* di Fryderyk Chopin scritta alla verdissima età di 19 anni, e si conclude con *Une larme* per violoncello e piano di Gioachino Rossini, e *Figaro* per violoncello e piano dal *Barbiere di Siviglia* di Mario Castelnuovo-Tedesco.

TRIBUTI**Da Celentano al country nel weekend del Mama's**

Due concerti nel weekend al circolo Mama's di Ravenna. Venerdì 29 ottobre dalle 21.30 sul palco saliranno I Molleggiati, un tributo ad Adriano Celentano con il cantante Gabriele Graziani accompagnato da Michele Barbagli a chitarre e percussioni a pedali.



Sabato 30 appuntamento invece con i Country Owls (*nella foto di Eleonora Rapezzi*), trio acustico di country music fondato dal ravennate Stefano Sirotti ormai dieci anni fa. Attualmente il loro sound si colloca più propriamente nella nicchia del bluegrass contemporaneo conservando una forte influenza proveniente dal country, dall'americana e dall'old time music. Live dalle 21.30.

ROCK & DINTORNI**LA NOTTE DELLE "SCIAMANE" AL BRONSON CON MASMA DREAM WORLD E ?ALOS**

Sabato 30 ottobre è la "notte delle sciamane" al Bronson di Madonna dell'Albero, con un doppio concerto fuori dagli schemi. Sul palco Devi Mambouka, in arte **Masma Dream World**, artista multidisciplinare e terapeuta del suono. La sua musica è fortemente influenzata dalla sua eredità multietnica, dal lignaggio sacro e dall'evoluzione personale per superare traumi, abusi e dipendenze. Nata in Gabon, in Africa, Mambouka (*nella foto*) è immigrata negli Stati Uniti all'età di 12 anni, è cresciuta nel Bronx ed è diventata una delle voci della scena "notturna" di New York.

Ad aprire la serata **?Alos**, progetto di Stefania Pedretti (OvO), che trascende i confini fra le arti performative, integrando musica sperimentale, performance, improvvisazione e video/art e rendendo parte attiva il pubblico attraverso la stimolazione dei sensi.



**PERLA
NERA**

TAGLIE MORBIDE

Ravenna, via Fiume Montone Abbandonato 138
tel. 0544 405655 - 339 2050600
perlaneraabbigliamento@gmail.com

www.perlaneraravenna.it  

nuovi arrivi





MOSTRE

**Resta aperta fino al 1° novembre al Magazzino del Sale
l'esposizione del festival delle Arti di Cervia**

Rimane aperta fino al primo novembre la mostra del Festival delle Arti di Cervia al Magazzino del sale che doveva chiudere il 24 ottobre. Dal titolo: "Frutta e Verdura-Salute e Natura" l'esposizione raccoglie le opere realizzate durante l'estate e create in diretta al Festival delle Arti che si è svolto in giugno. In mostra tutte le espressioni artistiche: pittura, scultura, mosaico, fotografia, disegno, artigianato e ceramica. In mostra 44 artisti ispirati dal tema del titolo. A ingresso gratuito, tutti i giorni dalle 15 alle 18.30.

**L'omaggio al fotografo-contadino Ulisse Bezzi
in un'azienda florovivaistica di Santo Stefano**

È stata inaugurata la mostra fotografica "Volte e paesaggi della campagna romagnola" dedicata all'indimenticato Ulisse Bezzi, nel primo anniversario della sua scomparsa. Le opere sono esposte nella suggestiva cornice dell'azienda florovivaistica Campri Sauro, in via Lunga 33, a Santo Stefano. La mostra sarà aperta fino al 7 novembre con orario 15-18 dal lunedì al venerdì, e 9-18 il sabato e la domenica, con ingresso gratuito.

**Alla galleria FaroArte foto d'epoca e quadri
del Premio Nazionale Marina di Ravenna**

Sabato 30 ottobre alle 17.30 inaugura alla galleria FaroArte di Marina di Ravenna la mostra "Walter Magnavacchi e la storia del Premio Marina", a cura di Pericle Stoppa. Resterà aperta fino al 14 novembre, il venerdì e il sabato dalle 17 alle 19 e la domenica dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19. L'esposizione è composta da 35 opere appartenenti alla Quadreria della Provincia di Ravenna, che negli anni compresi fra il 1956 e il 1991 risultarono vincitrici del Premio Marina. In mostra anche oltre 40 ingrandimenti fotografici della manifestazione riferiti in particolare agli anni '50, '60, '70. Considerato il maggiore protagonista, a livello nazionale, della pittura "ex tempore" affermata proprio a Marina di Ravenna, Magnavacchi (a cui è stato intitolata anche una porzione del piazzale su cui si affaccia la galleria) ha inventato e promosso il Premio Nazionale di pittura estemporanea Marina di Ravenna dal 1955 al 1981.

**A Cotignola tra fotografia, installazione sonora
e una nuova inaugurazione al museo Varoli**

Diverse iniziative coordinate dal Museo Varoli a Cotignola, dove prosegue la doppia personale, presso gli spazi dell'Ex Ospedale Testi, dei fotografi Michele Buda e Marco Zanella. Giovedì 28 ottobre alle 21 al Teatro Binario verrà presentato *Scalandrè*, il libro dello stesso Zanella - edito da Cesura Publish - frutto della sua residenza a Cotignola partita nel 2019. Fino al 31 ottobre sarà poi possibile visitare l'installazione sonora fatta da Giovanni Lami per la Chiesa del Pio Suffragio: un loop sonoro di 20 minuti, composto di registrazioni ambientali, rumori e suoni isolati, presi a Cotignola dal musicista e sound artist. Sabato 30 ottobre alle 17 al Museo civico Luigi Varoli inaugura una mostra curata da Gioele Melandri (con la collaborazione di Arianna Zama per la parte grafica) dedicata alle recenti - e numerose - donazioni a beneficio delle collezioni comunali d'arte e all'operato artistico di Antonio Guerrini, artista e professore cotignolese, allievo del maestro Luigi Varoli, e scomparso dieci anni fa.

CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente Giovanni Gardini


Ravenna, «una fantasmagoria fatta realtà»


Nelle pubblicazioni sui personaggi e i monumenti ravennati, edite tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del Novecento, Ravenna è spesso oggetto di descrizioni quanto mai immaginifiche che la presentano come una città mitica, centro della storia antica. A questo cliché non si sottrae Tommaso Nediani che in Felix Ravenna la definisce «porto dell'anima e rifugio alle tempeste della vita», «sede dell'epilogo delle sanguinose tragedie de' popoli e dell'imperialità, la ultima meta de' tragici inseguimenti della storia domati dalla morte». A Ravenna egli dedica poetiche e intense parole: «Lontana dai grandi e popolosi centri e dalle vie battute e polverose degli uomini, sulla riva di quell'amaro Adriatico che un giorno lambiva le sue mura, e la baciava, glaucamente nella mobilità cristallina delle sue onde, circonclusa dalla zona sempre verde della sua Pineta, dove ancora passeggia un Epos fantastico di Re e cortigiane, di Principi, d'Imperatori, di Papi, di Guerrieri e di Santi, che l'arte Bizantina eternò sulle pareti delle sue meravigliose Basiliche, Ella sembra ed è veramente la Civitas refugio, per le anime: una fantasmagoria fatta realtà, un poema di marmo e d'oro, di tombe e d'altari eretto sulle dune del mare perché a tutte le grandezze che si dissolvono, alle tragedie che si troncano, alle cose belle che scompaiono vi sia una tomba pura che sembri un altare, come il mausoleo della mistica Galla Placidia che dorme il suo sonno imperiale tra il folgoreggiare de' mosaici».

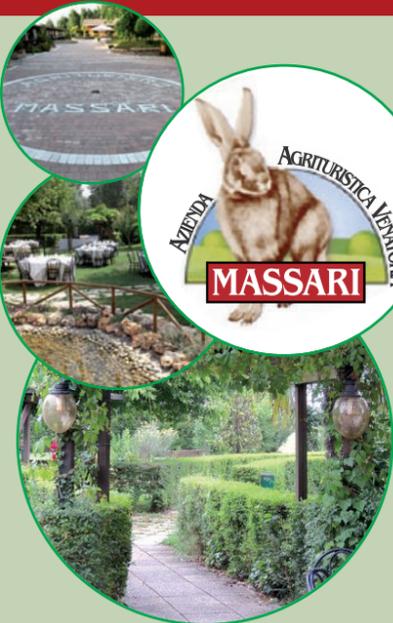
Foto: Nicola Montalbini, Ravenna vista dal mare quando c'era, disegno digitale, 2018

INCONTRI

Tra "pievi di Romagna" e luoghi di Paolo e Francesca

Proseguono le serate del centro sociale di Pisignano Cannuzzo: il 3 novembre dalle 20.30 Paola Novara presenta "Le pievi di Romagna" e Gabriele Zelli e Marco Viroli "I luoghi di Paolo e Francesca nel Forlivese".

AGRITURISMO MASSARI



**Ristorante agriturismo
con degustazione
di piatti tipici
tradizionali**

**Cerimonie e banchetti
Cene aziendali**



CONSELICE (RA)
via Coronella 110 - Tel. 0545.980013
Fax 0545.980035
agriturismomassari@virgilio.it
www.agriturismomassari.it
f agriturismomassari

FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 - 19.30

DAL 28 AL 31 OTTOBRE

DEI MOSAICI via delle Industrie 88
tel. 0544 456588;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

DALL'1 AL 7 NOVEMBRE

PONTE NUOVO via Romea 121
tel. 0544 61068;

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514;

COMUNALE 5 via delle Nazioni 77
(Marina di Ravenna) - tel. 0544 530507;

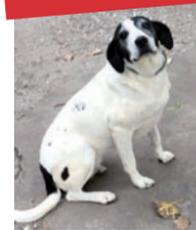
BOSCHINI via Piangipane 293
(Piangipane) - tel. 0544 418868.

+ APERTURA TUTTI I GIORNI
DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI,
24 ORE AL GIORNO
servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Abbandonato
124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



PENNY & LUCKY

Penny, classe 2012, taglia media, mix setterina (nella foto) cerca adozione per caccia... alle coccole! Lucky, anche lui

giovane (2011) come l'amica Penny è tranquillo e affettuoso. Adorano la compagnia umana, se volete essere il loro amico per sempre contattate il **339 8952135** (anche con messaggio, sarete richiamati!)

ADOTTAMICI



THELMA & LOUISE

Thelma & Louise cercano casa. Thelma non vedente bianca e nera è super dolce e coccolona. Louise (ipovedente) tutta nera

(nella foto) è un po' più timida ma poi anche lei si rivela molto affettuosa. Si cerca con urgenza una famiglia amorevole, anche per adozione separata. Per info mandare sms al **333 2070079** e sarete richiamati!

VISIBILI E INVISIBILI



Un thriller gustoso,
chiudendo un occhio sui difetti

di Francesco Della Torre

L'uomo delle castagne (Serie Tv 6 episodi, 2021)

La detective Naia Thulin e l'agente Europol Mark Hess indagano su una serie di crimini efferati commessi su donne a cui vengono anche amputati gli arti; il caso viene collegato al rapimento con omicidio della figlia della ministra degli affari sociali Rosa Hartung, che non si rassegna nell'elaborare il lutto e la perdita di una parte di lei.

Tutta questa storia è ambientata nella Copenaghen odierna, ma l'incipit mostra un altro efferato omicidio avvenuto nelle sue campagne nel 1987. Cosa lega questi episodi lo suggerisce il titolo della serie, che in queste righe non verrà volutamente approfondito per non rovinarvi il gusto della scoperta, che avviene in ogni caso già nel primo episodio.

Con la sua narrazione complessivamente lenta che riesce perfettamente a creare tensione e qualche spavento, *L'uomo delle castagne* si rivela un thriller gustoso, godibile e ben costruito in ogni sua parte. L'ambientazione nordica, con tanto di fotografia livida, costituisce una cornice fredda, spettrale e a suo modo affascinante; le matrici degli omicidi e la misoginia che viene quasi subito a galla danno una grande impronta a un'opera che poggia, e non è una novità, anche sull'ottima prova dei suoi attori. Il duo femminile Danica Curcic (investigatrice) e Iben Dorner (ministra) si rivela di grande spessore e giganteggia sul resto del cast, in ogni caso ben assortito. Col passare degli episodi la tensione va in crescendo, riuscendo a coinvolgere pienamente lo spettatore a cui non è concesso niente in termini di rivelazioni e indizi, davvero difficili da cogliere. Viene dato grande spessore alle storie familiari e soprattutto al ruolo delle madri sia tra le protagoniste, sia tra personaggi secondari, rivelando molti elementi legati al loro passato. Un'usanza molto comune in questo tipo di serie (si pensi alla prima stagione di *True Detective*), rappresenta il cambio di registro nella narrazione del finale, dopo lo svelamento di tutti gli intrecci: il thriller lascia purtroppo improvvisamente la scena all'azione pura, cozzando non poco con il ritmo e psicologia narrativa della spina dorsale del racconto. Non che la sceneggiatura cada in qualche trappola, perché la storia regge benissimo, ma il cambio di registro forse atto a compiacere il pubblico americano e sudeuropeo, mostra qualche limite.

La serie è tratta dal romanzo d'esordio dello scrittore danese Søren Sveistrup, autore dell'ottima serie *The Killing*, che entra di diritto nel fortunatissimo filone letterario del thriller nordeuropeo.

Serie da vedere apprezzando i suoi pregi e chiudendo un occhio sui suoi difetti, e che si può gustare in una fredda domenica d'autunno, magari in compagnia di una bella padella di caldarroste! Su Netflix.

FIORI MUSICALI



Quando la musica classica
diventa (davvero) intrattenimento

di Enrico Gramigna *

Troppo spesso si parla di musica "classica" come di una questione di vita o di morte, come se da essa dipendesse il destino dell'universo tutto. Per fortuna ci sono serate che riportano a galla ciò che, in realtà, la musica tutta è: intrattenimento. Accade quindi l'imponderabile, vedere concertisti dalla fama preclara condividere il palco con protoadolescenti alle prime armi. Ma si proceda con ordine.

SCLAB è una realtà ravennate nata dalle menti del Quartetto Fauves e che adorna le Artificiere Almagia di suoni e prospettive. La sera del 23 ottobre, entrando in questo luogo che fa del laterizio cifra estetica, si percepisce da subito che avverrà qualcosa di inaspettato. Quattro violoncelli giacciono ai piedi di due sedie sopra a un palco simile a quelli allestiti per turbinose serate danzanti. Il pubblico presente rumoreggia felice nella sala gremita (per quel che le norme consentono in questi tempi pestilenziali). Dopo la dovuta (ma breve e gradita anche per questo) prolusione degli organizzatori, dal nero della quinta fanno capolino due volti noti ai frequentatori dei teatri: Mario Brunello e Giovanni Sollima (in rigoroso ordine alfabetico). Da questo momento fiorisce una serata che ha dell'incredibile, che alterna narrazioni verbali a quelle sonore. Aneddoti della vita dei due amici musicisti che affondano le radici fino agli anni di studio salisburghesi e che diventano un tutt'uno organico con la presentazione dei brani di questo che, in fin dei conti, è un concerto, ma che a tutti gli effetti è uno spettacolo che in prima serata batterebbe la concorrenza 10 a 0. La sintonia dei due violoncellisti è totale e si manifesta non solo verbalmente, ma anche e soprattutto nello svolgimento musicale della serata (sembrerebbe scontato, ma non lo è).

Il programma, come dichiarato da subito dagli artisti, è un falso: dei quattro violoncelli presenti, solo due effettivamente lo sono, mentre gli altri sono un "violino basso" e un "violoncello piccolo", così come li definiscono i mattatori della serata. Proprio grazie a questi strumenti lo spettacolo si svolge in un turbine di trascrizioni (notevolissima quella della *Traviata* di Melchiorri) e composizioni originali.

In coda a questo roboante viaggio, gli studenti del laboratorio orchestrale SCLAB si aggiungono per la gioia di mamme e papà presenti in sala. Inutile dire che questa è forse l'unica vera via per ritrovare il contatto tra esecutori e pubblico e, ancor di più, per rivitalizzare un'arte in anossia.

* musicista e musicologo

NdL - Nota del Lettore



La Sicilia di Alajmo,
sulle orme di Sciascia

di Federica Angelini

In attesa della nuova avventura di Vanina Guarrasi per la firma di Cristina Cassar Scalia, in uscita il 2 novembre sempre per Einaudi, può essere interessante scoprire un altro autore siciliano pubblicato quest'anno da Sellerio. Ma attenzione, non si pensi a un nuovo Gaetano Savatteri, Santo Piazzese, Andrea Camilleri o a una nuova Simona Tanzini. Tutti questi autori, tutti Sellerio, sono infatti non solo giallisti ma veri e propri "ambasciatori" della Trinacria. Quando li si legge è facile farsi venire il desiderio di andarci il prima possibile, in Sicilia, di vedere il mare ma anche l'interno, di esplorare Palermo o Catania che sia, di mangiare dolci, pasta, pesce, melanzane. Ecco, quando invece ci si imbatte in *Non ci volevo venire* di Roberto Alajmo è più facile che venga voglia di dirigersi verso la Brianza, che potrebbe apparire ben più invitante. L'operazione letteraria - raffinata, intelligente e assai divertente - del giornalista, scrittore e drammaturgo palermitano Alajmo è infatti un controcanto dalla piega godibilissima, ma un po' cartolinesca, di tanto giallo siciliano degli ultimi tempi. Se c'è da cercare qualche precedente di riferimento, meglio guardare a Sciascia. Il romanzo è infatti uno spassoso atto d'accusa di una realtà diffusa, che si chiama o si dovrebbe chiamare mafia senza rischiare di banalizzarne il termine. Non ci sono nomi celebri o grandi inchieste, non ci sono eroi né leggendari malavitosi, ma piuttosto la quotidianità di un sistema di potere, di silenzi, di ubbidienze in un mondo che appare piccolissimo. Il protagonista, più o meno investigatore, è infatti uno sciocco che ha deciso di fare lo sciocco, ma sembra avere l'odiosa astuzia di chi, alla fine, riesce a ottenere il massimo con il minimo sforzo anche a scapito di altri. Insomma, innocuo ma anche ignavo. In un certo senso racchiude i difetti del cliché siciliano agli occhi perlomeno di un certo nord: pigri-za, omertà, disimpegno. A condurre la curiosa indagine è costretto, ed è costretto da un potere ombra, da un capo mafia di piccolo calibro che controlla la cittadina. La quale cittadina è Mondello, ma non ci sono villette vista mare o bagni in acque turchine o giardini di aranci. Il nostro antieroe vive invece in un appartamento di un'anonima palazzina con il padre completamente invalido e la madre, ancora efficientissima, che passa il tempo a preparare pietanze di una tristezza inenarrabile, costringendo il figlio a consolazioni culinarie non proprio da gourmet. Non manca una corte di donne che decidono al posto degli uomini tra troppe chiacchiere e troppe invadenze, tra pettegozzi e piccole invidie. Insomma, un vero e proprio controcanto della Sicilia, una commedia cupa e amara, per quanto divertente, che con il gusto del paradosso ci svela le ombre di una terra che non è solo l'isola più bella del Mediterraneo, ma forse un bel pezzo intero di Italia. Poi, per tornare a innamorarci ci sarà appunto tempo anche per Cassar Scalia e la sua meravigliosa Catania.

FULMINI E SAETTE

"Il collasso" (Ravenna) di Adriano Zanni



IN DISPENSA

Per fare buone conserve occorrono le ricette giuste e vegetali di qualità

Per le confezioni vanno preferite frutta e verdura maturata sul campo, di stagione, di origine nazionale o locale e marcata bio. Diffidare del prodotto che contiene troppi conservanti, coloranti e aromi

MATERIE PRIME

Approfondimenti sulla qualità dei prodotti e i presidi fondamentali degli alimenti

di **Giorgia Lagosti**
Maestra di cucina Aici, esperta e consulente di comunicazione nel settore cibo, giornalista freelance



Per conserve si intendono tutte quelle preparazioni alimentari confezionate in contenitori a chiusura ermetica che subiscono trattamenti termici capaci di stabilizzare il prodotto e di conservarlo per lunghi periodi a temperatura ambiente.

Ci sono poi le semi-conserve: questi sono preparati che per loro natura non possono essere trattati alle temperature della sterilizzazione (maggiori di 100 gradi centigradi) e che quindi subiscono trattamenti termici a temperature minori (sotto i 100 gradi, la pastorizzazione). Queste sono comunque in grado di distruggere alcune forme microbiche, fra cui le patogeni e gli enzimi, ma i prodotti così trattati non risultano sterili e quindi solitamente vanno conservati in frigorifero per un periodo più breve di quello delle conserve.

Detto questo, la qualità delle conserve e delle semi-conserve dipende quasi unicamente dalla "ricetta" utilizzata per la loro realizzazione e dal valore delle materie prime impiegate. Sulla prima, in un contesto generalizzato come quello che stiamo affrontando, non c'è molto da dire in quanto vogliamo dare per scontato che un'azienda che produce conserve sappia cosa sta facendo. Circa le materie prime invece, il consumatore, attraverso la lettura della etichetta, ha a disposizione una serie di informazioni che gli permettono una scelta consapevole.

Partiamo per esempio da conserve di frutta e di verdura sulle quali troviamo scritto che gli ingredienti sono maturati in campo, nella giusta stagione. Questi prodotti avranno quasi intatti i sapori, gli aromi e le fragranze dei vegetali freschi perché più ricchi di sali minerali, vitamine e macronutrienti.

Quelle di stagione poi, molto probabilmente, saranno materie prime che avranno subito trattamenti pre-lavorazione minori rispetto a quelle condizionate in serra. Inoltre, volendo essere ancora più accorti, se vengono preferiti prodotti nazionali, o ancora meglio locali (magari a km zero), il rischio di contaminanti diminuirà ulteriormente.



Per le confetture verificare che la quantità di zuccheri non superi il 40% dell'intero prodotto
Nei sottoli preferite sempre l'olio evo oppure quello di semi però "spremuto a freddo"

Volendo infine evitare totalmente il rischio di consumare vegetali che possano contenere residui di pesticidi e antiparassitari, le coltivazioni biologiche ci danno buone garanzie.

Da tutto ciò, dalla qualità nutrizionale ed organolettica quindi, si arriva ben presto a definire anche una qualità ambientale del prodotto, una qualità che riguarda i metodi di produzione, la sostenibilità, l'eco-compatibilità e le tecniche di agricoltura.

Andando oltre, un'altra informazione fondamentale che ci fornisce l'etichetta è la concentrazione della materia prima di base di una data conserva. Per spiegare bene questo concetto prendiamo ad esempio

RAMINA

SEMPLICEMENTE CUCINA

- Gastronomia • Pasta fresca
- Sughii • Brodi
- Torte • Goloserie • Piadina

I nostri prodotti sono preparati al momento, vi consigliamo quindi di prenotarli in tempo





Ravenna, Via S. Camprini 8 - Tel. 324 6210270 - ramina.cucina@gmail.com




IL PERCORSO DEL GUSTO
















S.i.c.l.a. srl
Via Giuseppe Verdi, 27
48018 - Faenza (Ra)
Tel. 0546 22051
info@caseificiosicla.it
www.caseificiosicla.it

dal 1955

Le antiche origini della "giardiniera", dai romani ai monaci medievali

Columella, scrittore latino di agronomia, già nel primo secolo d.C. parlava di verdure "crude" in agrodolce, senza olio, con aceto e salamoia. Questa fu la prima di tante citazioni nella bibliografia culinaria di cui disponiamo. Fu nel tardo Medioevo però che la giardiniera, come la intendiamo noi oggi, divenne una preparazione estremamente apprezzata tanto da essere considerata "uno degli alimenti più sani e salutari se di fattura perfetta". La sua produzione era importantissima per i monaci benedettini e cistercensi: prima il lavaggio accurato delle verdure (qualcuno poi inserì anche diverse essenze di frutta... ma quella è la storia della mostarda) in acqua preventivamente bollita e acidificata, ben asciugate, lasciate appassire su canovacci non al sole per qualche giorno (perdevano consistenza e si ammorbidivano). Poi tagliate a pezzi piccoli, invasate e schiacciate, e coperte abbondantemente di salamoia, aceto di vino bianco con cannella, chiodi di garofano, foglie di alloro e un pizzico di zucchero.

Era il "dispensiere" del convento o monastero che decideva la composizione del liquido agrodolce di conservazione, quindi i vasi erano conservati al buio e al fresco in modo che calore e luce non intaccassero colori e sapori. I vasi erano chiusi con tappi di legno e stracci.

Le conserve vere proprie devono essere confezionate in contenitori a chiusura ermetica e sterilizzate a una temperatura di oltre 100 gradi per poterle mantenere a lungo a temperatura ambiente.

Le semi-conserve, invece, riguardano certi preparati alimentari che per loro natura devono essere trattati a temperature più basse (pastorizzazione). Una volta pronte, per mantenerle vanno conservate in frigorifero.

una confettura (o una marmellata) e prestiamo attenzione alle relative percentuali degli ingredienti.

Prima di tutto va detto che è preferibile scegliere un prodotto con il minor numero possibile di ingredienti: l'ideale sarebbe trovarne solo 2, frutta e zucchero. E in etichetta questi 2 ingredienti devono comparire in questo preciso ordine.

Non comprate mai una marmellata se, prima della frutta, nella lista degli ingredienti, compare lo zucchero o qualcos'altro. È innegabile infatti che le confetture migliori contengano almeno il 60-70 % di frutta (confetture extra).

Ora, tornando ad un discorso più ampio, facciamo una piccola carrellata su alcuni ingredienti che denotano qualità nelle conserve: se una delle materie prime è l'olio, certamente sarà un prodotto di valore quello che contiene extravergine di oliva (ma anche un olio di semi ottenuto attraverso la spremitura a freddo), se è stato utilizzato sale, diamo il giusto valore a quello marino, meglio ancora se integrale. Se fra gli ingredienti compaiono miglioratori, conservanti, coloranti o aromi di dubbia provenienza, allora è giusto storcere il naso e passare oltre.

Infine, sembra quasi scontato dirlo, ma saranno i nostri occhi, il nostro naso e il nostro palato a darci il giudizio finale, sempre che, nella vita frenetica di ogni giorno, si riesca ad avere la giusta attenzione per saper ascoltare i nostri sensi!



COSE BUONE DI CASA

A cura di Angela Schiavina



Castagnaccio a modo mio

Tempo di castagne e della tipica ricetta Toscana del castagnaccio. Ma si prepara anche in altre regioni italiane: ecco quello fatto a modo mio.

Ingredienti: (per una teglia da 24-26 alta 3,5) 500 gr. di farina di castagne di ottima qualità, 500-550 gr. di acqua, 120 gr. di uvetta sultanina, 100 gr. di pinoli, 1 rametto di rosmarino, un pizzico di sale, un filo d'olio evo.

Preparazione: ponete in ammollo in acqua tiepida l'uvetta per 5 minuti. In un padellino tostate leggermente i pinoli. In una ciotola mettete la farina e il sale, aggiungete l'acqua a poco a poco, mescolando con una frusta a mano, se assorbe troppo, aggiungete 50 gr di acqua. L'impasto finale deve essere morbido, vellutato, cadere a nastro! Aggiungete nell'impasto i pinoli e l'uvetta strizzata tenendone da parte di entrambi 1 cucchiaino. Amalgamate bene poi versate l'impasto in una teglia oleata con un filo d'olio. Aggiungete in superficie i pinoli e l'uvetta messa da parte, gli aghi di rosmarino sgranati e un filo d'olio. Cuocete in forno a 180 gradi per circa 30 minuti. Fate la prova con lo stecchino. Quando è cotto toglietelo dal forno e lasciatelo raffreddare nello stampo quindi trasferitelo in un piatto da portata.

LO STAPPATO

A cura di Fabio Magnani



Un intenso Moscato Giallo

Oggi nel calice il "Moscato Giallo Sun" 2020 della cantina alto atesina "Nals Margreid". Al naso sboccia subito l'aromatico tipico del vitigno. Sentori fruttati freschi con note di agrumi appena vanigliate. Sfumature verdi di origano fresco, rose bianche e un tocco tropicale. Note di mandorle tra ricordi di cedro e foglie di limone. Intensità e persistenza al palato dove conserva una morbida freschezza acida. Chiusura amarognola decisa. Da sposare con torte al formaggio, salmone affumicato, salumi, pescato.

SOLIDARIETÀ

Il "piatto sospeso" ora si può donare anche con il sistema Satsipay

Nato nel 2019 per iniziativa di RavennaFood ed Ecologia di Comunità, in compartecipazione con SlowFood Ravenna e il patrocinio del Comune, il progetto "Piatto Sospeso" ha l'obiettivo di aiutare le persone indigenti, individuate dal sistema di aiuto cittadino, offrendo loro un pasto caldo, o una selezione di prodotti freschi, a fronte di una donazione di 10 euro da parte dei cittadini/e. Durante l'emergenza Covid l'iniziativa ha consentito di consegnare oltre 2.000 pasti ai bisognosi delle varie mense sociali ravennati. Da oggi aderire al "Piatto Sospeso" è ancora più semplice. Oltre a poter acquistare un ticket da 10 euro nei ristoranti e negozi aderenti a RavennaFood e ai Locali Amici Slow Food, si potrà contribuire alle donazioni sulla piattaforma Satsipay, tramite apposito QRcode. Un sostegno che verrà utilizzato dai ristoratori di RavennaFood per fornire pasti alle mense.

publione.it

PER TE
Petto di Pollo
Formato Famiglia

€6,90
al kg



GRANA
PADANO DOP
g 500 circa

€9,73
al kg



SCONTO
30%

BARILLA

Pasta di Semola
g 500 al kg € 1,10

€0,55



SCONTO
38%

SAN
BENEDETTO

Ecogreen Acqua Naturale
litri 2 al litro € 0,12

€0,23



SCONTO
50%

famila
market e superstore

dal 28 ottobre
al 10 novembre

RISPARMIO
E QUALITÀ

Ravenna
Via Argirocastro, 19
Via Aquileia, 110
Via Faentina, 149



VIVA DANTE

RAVENNA 1321-2021

LETTURE CLASSENSI 2021

**Dante oltre
il Centenario.**

Nuove prospettive per gli studi
danteschi internazionali.

Sabato 30 ottobre, 27 novembre, 4 e 11 dicembre.
ore 17.30, Sala Dantesca / Biblioteca Classense, via Baccarini 3, Ravenna.

Diretta streaming su www.vivadante.it - Ravenna per Dante | Info: 0544.482227 - promozioneculturale@comune.ra.it



www.vivadante.it